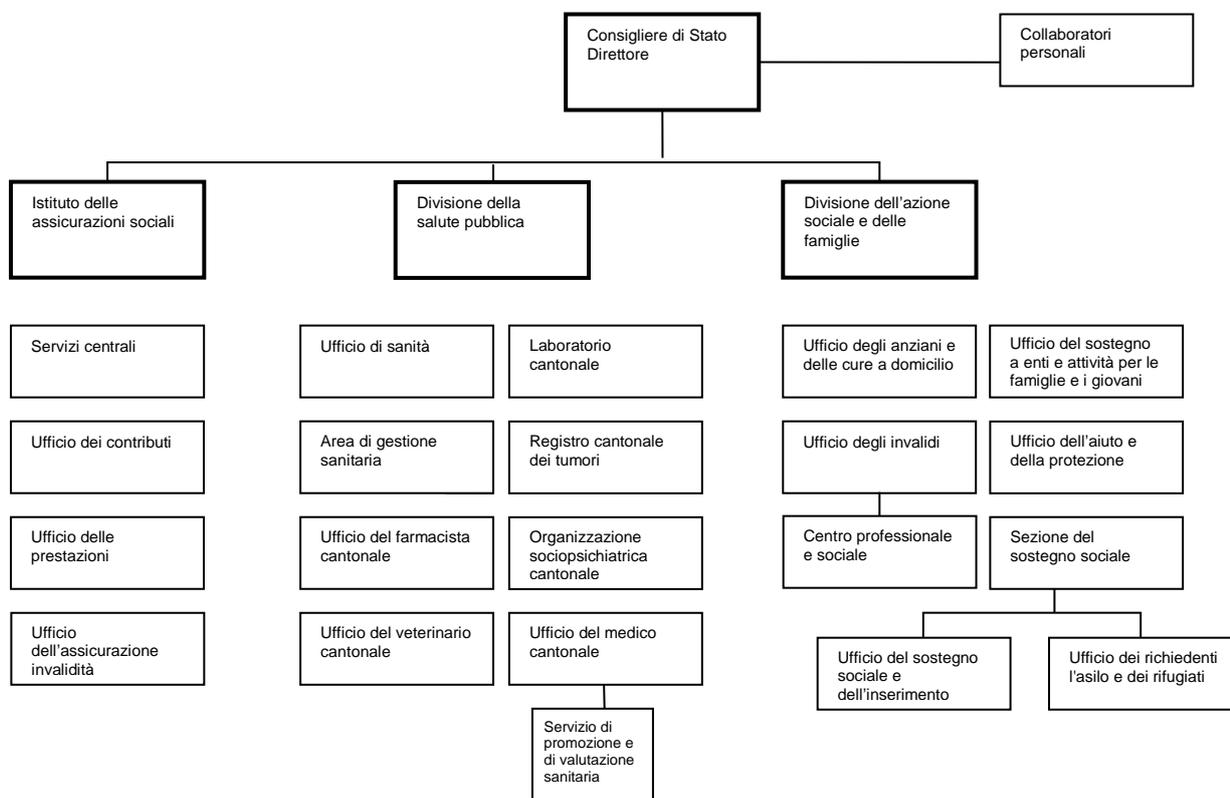

4	DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ	95
4.1	Considerazioni generali	95
4.2	Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-25)	97
4.2.1	Considerazioni generali	97
4.2.4	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	99
4.3	Divisione della salute pubblica	99
4.3.1	Considerazioni generali	99
4.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	102
4.3.3	Ufficio di sanità (4.T26-28)	103
4.3.4	Area di gestione sanitaria	104
4.3.5	Ufficio del medico cantonale (4.T29-30)	106
4.3.6	Ufficio del farmacista cantonale (4.T31-35)	109
4.3.7	Ufficio del veterinario cantonale (4.T36-37)	111
4.3.8	Laboratorio cantonale (4.T38-40)	113
4.3.9	Registro cantonale dei tumori (4.T41-43)	114
4.3.10	Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T44-57)	114
4.3.11	Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti, 4.T29, 4.T58-59)	117
4.4	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	117
4.4.1	Considerazioni generali	117
4.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	118
4.4.3	Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T60-64)	119
4.4.4	Ufficio degli invalidi (4.T65-66)	123
4.4.5	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T67-72)	124
4.4.6	Ufficio dell'aiuto e della protezione (4.T73-78)	127
4.4.7	Centro professionale e sociale di Cugnasco-Gerra (CPS)	130
4.4.8	Sezione del sostegno sociale (4.T79-80)	131
4.4.8.1	<i>Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T81-89)</i>	<i>132</i>
4.4.8.2	<i>Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (4.T90-92)</i>	<i>133</i>

4 Dipartimento della sanità e della socialità



4.1 Considerazioni generali

Il 2021 è stato caratterizzato dalle necessità di gestione delle conseguenze della pandemia di Covid-19 in maniera più rilevante di quanto l'avvio e la promozione della campagna di vaccinazione ad inizio gennaio avrebbero potuto lasciar supporre. In effetti, anche se la vaccinazione si è dimostrata molto efficace in particolare contro i decorsi più gravi, la comparsa di nuove varianti più contagiose ha reso necessario durante tutto l'anno una continua rivalutazione dell'equilibrio ricercato tra, da un lato, la protezione sanitaria della popolazione e la pressione sul sistema sanitario e, d'altro lato, le aspirazioni di ritorno alla normalità pre-pandemica, le libertà individuali e le tensioni sociali causate dalle differenze di trattamento tra vaccinati e non vaccinati. Questa esigenza di ponderazione globale degli interessi in gioco si è manifestata in particolare in occasione delle varie tappe di allentamento dei provvedimenti che si sono succedute in primavera così come nell'introduzione e nell'estensione dell'utilizzo dei certificati covid durante l'autunno in funzione del peggioramento del quadro epidemiologico. Il raggiungimento di soluzioni equilibrate ha richiesto un'ampia concertazione in seno al Consiglio di Stato così come con le autorità federali, a livello politico e tecnico. A differenza della prima ondata, l'evoluzione della pandemia in Ticino è perlomeno risultata più aderente allo sviluppo sul piano federale, ciò che in definitiva ha evitato di doversi discostare in senso più restrittivo dalle regole di volta in volta stabilite dalla Confederazione.

La pandemia ha permeato l'attività innanzitutto presso i servizi dipartimentali in prima linea dal profilo della risposta sanitaria in termini di monitoraggio nonché di coordinamento della presa a carico dei pazienti e della campagna di vaccinazione. Quest'ultima ha rappresentato un'azione di immunizzazione di massa senza precedenti, protrattasi anch'essa a vari livelli di intensità durante tutto l'anno, dapprima per la limitata disponibilità quantitativa dei preparati omologati e successivamente per l'indicazione alla somministrazione della dose di richiamo, giunta relativamente inattesa per tempistica e popolazione di riferimento. L'ampia adesione conseguita rappresenta un'innegabile testimonianza di assunzione di responsabilità individuale e collettiva, oltre che di fiducia nella scienza e nelle istituzioni.

La gestione della pandemia ha però richiesto un costante lavoro di supporto e consulenza anche agli uffici di riferimento degli enti esterni chiamati ad applicare direttive e piani di protezione nonché a gestire casi positivi all'interno delle proprie strutture, spesso a carattere anche residenziale, alla ricerca a loro volta del miglior compromesso tra la limitazione del rischio di contagio e la qualità di vita dei loro utenti. Questi uffici hanno parimenti monitorato e garantito alle istituzioni dei rispettivi settori la copertura dei costi straordinari causati dalla pandemia, ad esempio in termini infrastrutturali, di dispositivi di protezione o di risorse supplementari. In ambito ospedaliero, la pianificazione dei preparativi per affrontare una prevedibile, e difatti confermata, ripresa dei contagi e delle ospedalizzazioni durante l'autunno, ha altresì indotto a predisporre un dispositivo di prontezza, consistente in una dotazione straordinaria supplementare di letti di cure intense, approvato dal Gran Consiglio il 20 ottobre 2021.

Importante è pure stato il contributo per alleviare le conseguenze economiche della pandemia e della chiusura o del ridimensionamento di talune attività private e imprenditoriali, in particolare attraverso la gestione amministrativa del dispositivo federale delle indennità di perdita di guadagno (IPG) Corona e la concezione e l'implementazione di un nuovo strumento cantonale mirato, a complemento del sistema di sicurezza sociale, quale la prestazione ponte Covid, approvata in gennaio dal Gran Consiglio, rimodulata a maggio in base all'esperienza dei primi mesi di attività e poi ulteriormente protratta almeno fino a giugno 2022.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche alla necessità di offrire risposte ai disagi psicologici indotti dalla pandemia. In tal senso è proseguito l'operato della task force psicologica, che attraverso il coinvolgimento di diversi partner istituzionali e privati, ha in particolare garantito un riscontro professionale alle chiamate in tema rivolte alla hotline cantonale ed è stato elaborato e diffuso su larga scala un opuscolo di sensibilizzazione sulla promozione della salute mentale durante la pandemia. In maggio è inoltre stato affidato un mandato di ricerca alla SUPSI volto ad approfondire l'impatto della pandemia sul benessere degli adolescenti e dei giovani adulti ticinesi e a proporre delle piste di azione, il cui risultato è atteso nei primi mesi del 2022.

Gli sforzi indotti e profusi nella gestione della pandemia non hanno comunque impedito di mantenere progettualità su altri importanti temi strategici.

In primo luogo va menzionata la finalizzazione della pianificazione prevista dalla legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LANz) e dalla legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD). Per la prima volta è stato allestito un rapporto unico sotto forma di pianificazione integrata, con un nuovo approccio basato sull'analisi e sulla valutazione coordinata di tutte le prestazioni erogate nei settori regolamentati da queste leggi. Durante l'anno trascorso il progetto è stato in particolare affinato attraverso un'importante condivisione con i portatori di interesse mediante una doppia fase di consultazione. Esso è poi sfociato nel messaggio governativo, licenziato il 15 dicembre.

Degno di particolare nota è pure l'adozione e l'avvio, quale primo cantone, di un programma cantonale di promozione dei diritti dell'infanzia, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani, elaborato con il coinvolgimento anche degli altri dipartimenti interessati dal tema, con cui si intende promuovere il buon trattamento attraverso la messa a punto di misure specifiche in diversi assi di sviluppo e contesti di riferimento.

Pure frutto di un proficuo lavoro interdipartimentale è stato il messaggio relativo al piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario, licenziato dal Governo il mese di giugno. Questo piano d'azione, approvato dal Gran Consiglio in febbraio 2022, prevede misure per incrementare il numero di diplomati nelle professioni sanitarie, riducendo di conseguenza anche la dipendenza dagli operatori esteri, ad esempio con l'aumento delle indennità durante gli anni di formazione, l'introduzione di un assegno di formazione sociosanitaria e il riconoscimento di uno sgravio agli enti che si occupano della formazione pratica, per l'accompagnamento delle persone in formazione.

In ambito di politica sanitaria, a fine maggio il Gran Consiglio ha approvato il messaggio governativo presentato come controprogetto all'iniziativa popolare legislativa elaborata "per la qualità e la sicurezza delle cure ospedaliere". La soluzione individuata ha portato al ritiro dell'iniziativa da parte degli stessi promotori. La finalizzazione di un regolamento del Consiglio di Stato, con la definizione di requisiti di struttura, di processo e di risultato, contribuirà a rafforzare il raggiungimento di questi importanti obiettivi. A fine ottobre il Parlamento, traendo spunto da due iniziative parlamentari ed avvalendosi del supporto dei servizi dipartimentali, ha da un lato ricalibrato le competenze in materia di pianificazione ospedaliera, attribuendo l'impostazione strategica allo stesso Gran Consiglio e il successivo allestimento dell'elenco ospedaliero al Consiglio di Stato, e dall'altro lato ha nel contempo istituito una Commissione di controllo per la verifica dei mandati pianificatori e dei contratti di prestazione.

Il 2021 ha pure segnato l'entrata in vigore della riforma sociale cantonale, che ha rafforzato le misure per la conciliabilità tra famiglia e lavoro, introducendo e potenziando gli aiuti soggettivi atti a ridurre le rette a carico delle famiglie per i nidi d'infanzia, le famiglie diurne e i centri extra scolastici, con l'erogazione di quasi 7 milioni di franchi. Inoltre è stata consolidata la riorganizzazione del settore del sostegno sociale, tra l'altro nell'ambito dell'ispettorato sociale e dell'inserimento, soprattutto dei giovani beneficiari di prestazioni. Rinviando per il resto alle considerazioni più specifiche contenute nei contributi dei vari servizi dipartimentali, appare infine opportuno rilevare in questa sede, in ambito di logistica, la conclusione dei lavori del nuovo stabile dell'Istituto delle assicurazioni sociali, che ha permesso la riunificazione in un unico comparto di pressoché tutti i servizi di questa importante unità.

4.2 Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-25)

4.2.1 Considerazioni generali

Come il 2020, anche il 2021 è stato un anno fortemente condizionato dalla pandemia COVID-19. Oltre alle difficoltà ormai conosciute e condivise con tutti gli ambiti professionali (misure di protezione, ricorso massiccio al telelavoro e assenze per malattia o quarantena), l'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) è stato confrontato con diverse sfide che ne hanno messo a dura prova la capacità di reazione e di resilienza. Un'importante migrazione informatica inizialmente prevista a novembre 2020 è slittata a gennaio 2021 a causa delle restrizioni imposte dalla seconda ondata di pandemia (per le accresciute difficoltà nel portare avanti le riunioni di progetto ed il *testing* sui nuovi applicativi) e posticipata ulteriormente a metà marzo, dove infine è stato possibile passare all'uso dei nuovi programmi. Il periodo specifico dedicato allo spostamento dei dati sui nuovi applicativi è durato una settimana, ma in alcuni settori dell'Istituto l'attività è rimasta bloccata per quasi due settimane.

Questa situazione ha messo a dura prova molti servizi, in particolare quelli già particolarmente sotto pressione, come il servizio preposto alla gestione delle Indennità di perdita di guadagno (IPG) Corona: indennità create dalla Confederazione per aiutare rapidamente e concretamente gli operatori economici con statuto di indipendenti, notoriamente non assicurati in caso di disoccupazione o riduzione del lavoro. L'enorme carico di lavoro generato dalle innumerevoli richieste di IPG Corona (che devono essere richieste ogni mese) ha creato un collo di bottiglia presso il servizio incaricato, con tempi di attesa fino a 3 mesi, malgrado un consistente aumento di personale avvenuto tramite l'assunzione di una decina di collaboratori appositamente formati.

Il blocco del sistema informatico causato dalla migrazione ha ulteriormente accentuato le difficoltà, che sono state superate durante il mese di aprile grazie alla creazione di una *task force* che ha lavorato pressoché ininterrottamente per recuperare tutti i ritardi e garantire finalmente le risposte e le indennità a ritmo regolare, a partire da maggio. Fino al termine dell'anno, la Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG ha versato oltre 225 milioni di franchi di IPG Corona, contribuendo in maniera determinante a sostenere le attività economiche degli indipendenti ad essa affiliati. Questa attività straordinaria continuerà almeno fino alla fine del 2022, vista la decisione del Consiglio federale di prolungare il periodo di diritto di queste indennità.

Il 2021 è stato anche l'anno dell'entrata in vigore della Riforma delle prestazioni complementari e delle modifiche volute con la Riforma sociale cantonale, nonché dell'introduzione di nuove prestazioni assicurative: da gennaio le IPG paternità, mentre, a partire da luglio, le IPG di assistenza (genitori che devono prendersi cura di un figlio gravemente malato) e le Prestazioni transitorie per disoccupati anziani. Tutte queste novità hanno comportato un importante lavoro di apprendimento e di riorganizzazione per i servizi chiamati ad erogarle.

Non da ultimo, la riforma della LAI denominata "Ulteriore sviluppo dell'AI" ha impegnato l'Ufficio AI ad un grosso lavoro di preparazione e di formazione in vista dell'entrata in vigore a partire da gennaio 2022. Ufficio AI che è stato anch'esso confrontato con una migrazione informatica verso la fine dell'anno: operazione delicata che grazie ad un importante lavoro di preparazione e collaborazione ha portato conseguenze contenute sull'operatività quotidiana.

Desideriamo infine ricordare la conclusione dei lavori, e la consegna avvenuta ad agosto, del nuovo stabile (denominato FORTE) adiacente a quello esistente (ARCA), il quale, dopo il trasloco di alcuni servizi e dell'Ufficio AI, ha permesso di radunare sotto lo stesso tetto tutti i servizi dell'IAS (tranne il servizio disoccupazione, che per motivi operativi deve rimanere nei pressi degli Uffici regionali di collocamento) e di offrire ai nostri utenti un nuovo e più ampio spazio dedicato all'accoglienza.

Per l'anno 2021 il gettito contributivo complessivo della Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG assicurato dai datori di lavoro, dai lavoratori indipendenti e dalle persone senza attività lucrativa, è stato di 1'408'128'104 franchi (comprensivo anche dei contributi a favore dell'assicurazione disoccupazione e degli assegni familiari ordinari), con una lieve diminuzione rispetto al 2020 dello 0.2%.

Per le prestazioni erogate dall'Istituto, meritano una particolare sottolineatura anche le seguenti evoluzioni:

- rendite e assegni grandi invalidi AVS e AI:	1'554'558'379	(+1.3%)
- prestazioni complementari AVS e AI:	241'851'218	(+5.7%)
- sussidi per la riduzione premi cassa malati ² :	341'086'904	(+10.8%)
- contributi assicurativi per insolventi ² :	23'499'997	(+4.6%)
- assegni familiari (ordinari e agricoli):	184'677'340	(+1.1%)
- assegni integrativi, prima infanzia e parentali:	41'050'257	(+13.1%)

La tabella seguente espone in forma riassuntiva la redistribuzione attuata in Ticino dall'IAS, la cui attività è caratterizzata soprattutto dalla garanzia dei redditi sostitutivi, di competenza federale, e da quella dei redditi di complemento, di competenza federale e cantonale. I dati sono quindi stati riaggregati secondo le principali funzioni che caratterizzano la sicurezza sociale. A fronte dei ricavi, di natura contributiva e fiscale, ci sono le spese per le varie assicurazioni sociali.

La tabella alla pagina seguente mostra le differenze, per i vari ambiti, fra gli anni 2020 e 2021.

Volume della redistribuzione in Ticino attuata tramite l'IAS							
entrate				uscite			
	2020	2021	Scostamento		2020	2021	Scostamento
Garanzia dei redditi sostitutivi							
Contributi AVS/AI/IPG	1'034'454'124	1'033'196'320	-0.1%	Prestazioni AVS/AI/IPG/AMat	1'828'924'940	1'782'310'263	-2.5%
Fondi di compensazione (contributi prelevati da tutte le casse di compensazione e imposte dirette e indirette federali)	794'470'816	749'113'943	-5.7%				
Contributi AD	177'056'868	179'871'247	1.6%	Prestazioni AD	325'755'215	173'758'824	-46.7%
Garanzia dei redditi di complemento							
Contributi assegni familiari ordinari	199'075'991	195'060'537	-2.0%	Assegni familiari ordinari e agricoli	183'596'822	185'677'340	1.1%
Contributi assegni familiari di complemento ¹	26'025'066	25'689'519	-1.3%	Assegni familiari di complemento	36'292'100	41'050'257	13.1%
Imposte federali, cantonali e comunali	546'798'178	598'298'860	9.4%	Prestazioni complementari	228'791'741	241'851'218	5.7%
				Riduzione premi AM ²	307'739'403	341'086'904	10.8%
Garanzia delle cure sanitarie							
Imposte cantonali e comunali	21'351'990	22'465'530	5.2%	Assicurati insolventi ²	22'476'311	23'499'997	4.6%
Recupero oneri assicurativi pregressi da assicurati insolventi	1'124'320	1'034'467	-8.0%				

¹ Contributo prelevato da tutte le Casse AF

² Dati 2021 provvisori

4.2.4 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2021 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 13.01 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 giugno 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Ridurre i tempi dell'AI in modo da evitare che le persone rimangano senza stipendio e considerare attentamente la situazione del mercato del lavoro in Ticino" (messaggio n. 7951)
- 20.10 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 aprile 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Estinguere l'indebitamento giovanile" (messaggio n. 8071)

Il Consiglio di Stato, su proposta dell'IAS, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 20.01 Modifica della LAMal (riduzione dei premi) come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale "Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)" (RG n. 228)
- 17.03 Disposizioni d'esecuzione relative alla modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (Ulteriore sviluppo dell'AI) (RG n. 1332)

4.3 Divisione della salute pubblica

4.3.1 Considerazioni generali

L'attività della Divisione durante il 2021 è ancora stata ampiamente condizionata dalla pandemia di Covid-19.

L'anno è cominciato con una situazione epidemiologica molto delicata, con una seconda ondata assai più lunga e poco distante per numero massimo di pazienti ricoverati da quella della primavera 2020, e l'adozione sul piano federale di nuove pesanti restrizioni, con la chiusura dei negozi di beni non di prima necessità, la limitazione degli incontri e degli assembramenti a 5 persone e l'introduzione dell'obbligo del telelavoro, dopo la chiusura di ristoranti e strutture culturali, sportive e ricreative nell'imminenza del Natale 2020.

D'altro canto però l'anno è iniziato anche all'insegna della fiducia nell'efficacia dei vaccini. Sotto l'abile ed esperto coordinamento del Farmacista cantonale, la campagna vaccinale ha richiesto uno sforzo organizzativo molto rilevante, che ha coinvolto in particolare sul piano logistico nonché per il reclutamento e la messa a disposizione del personale amministrativo, sanitario e di supporto la Sezione del militare e della protezione della popolazione, le Regioni di protezione civile e la Federazione cantonale ticinese dei servizi ambulanze.

Iniziata il 4 gennaio nelle case per anziani, la campagna di vaccinazione è stata inizialmente confrontata con le ristrettezze delle forniture a fronte delle pressioni delle diverse fasce di popolazione per accedere al più presto al vaccino ed avere un rango prioritario. Essa è stata inoltre accompagnata da un intenso impegno anche sul piano comunicativo sia per fornire dati scientifici utili a convincere dell'importanza del gesto per sé e per la collettività sia per informare dei frequenti cambiamenti delle raccomandazioni e del novero degli aventi diritto. Nel corso dell'anno sono per finire state somministrate in oltre 400 luoghi diversi poco meno di 600'000 dosi, con punte fin oltre le 25'000 dosi settimanali, raggiungendo quasi le 250'000 persone completamente vaccinate, pari ad oltre il 70% della popolazione.

Nonostante l'efficacia della vaccinazione contro i decorsi gravi, la comparsa di nuove varianti viepiù contagiose abbinata all'allentamento progressivo delle restrizioni ed alla riduzione della capacità protettiva dei vaccini con il passare del tempo, non ha permesso un reale e definitivo rientro alla normalità. I contagi e le ospedalizzazioni non sono scomparsi nemmeno durante l'estate per tornare ad aumentare soprattutto da metà dicembre con la comparsa della variante Omicron, che in soli due mesi ha poi provocato il 40% in più di contagi rispetto a tutto il periodo precedente, fortunatamente senza impatto proporzionale in termini di ospedalizzazioni. Il lavoro di monitoraggio, di consulenza, di sensibilizzazione e di informazione da parte dell'Ufficio del medico cantonale è continuato in maniera costante, di concerto con i partner della cellula sanitaria dello Stato maggiore cantonale.

I continui e repentini mutamenti degli scenari hanno comportato innumerevoli revisioni dei provvedimenti a livello federale, ad esempio in materia di strategie di test o di introduzione dei certificati COVID, attuate attraverso modifiche delle ordinanze settoriali che hanno sollecitato la Divisione anche nell'ambito delle procedure di consultazione, spesso promosse con termini di risposta di pochi giorni. Oltre all'esigenza di divulgare e implementare questi cambiamenti di regime, è pure stato necessario un adeguamento frequente da parte dell'Ufficio del medico cantonale delle direttive sulle modalità di accesso e di gestione dei casi positivi non solo presso gli enti normalmente assoggettati alla sua vigilanza, ma anche presso altri servizi ed istituzioni, dalla scuola alle strutture per disabili. Questa regolamentazione normativa ha inquadrato una costante attività di consulenza e supporto ai vari settori, oltre al coordinamento del servizio di tracciamento dei contatti e delle capacità diagnostiche nel Cantone, tra l'altro con la rimodulazione in funzione dei bisogni del momento dell'attività dei checkpoint gestiti dall'Ordine dei Medici del Canton Ticino.

Considerabile è pure stato l'impegno dell'Area di gestione sanitaria nella gestione degli aspetti finanziari della pandemia, segnatamente la fatturazione alla Confederazione e il rimborso degli operatori sanitari impegnati nell'attività diagnostica e nella campagna di vaccinazione.

Numerosi sono stati anche gli adeguamenti del dispositivo ospedaliero cantonale predisposto per accogliere i pazienti Covid-19 proposti al Governo dopo valutazioni congiunte con i referenti dell'Ente ospedaliero e delle cliniche private.

Dopo le esperienze maturate e in previsione di una possibile e poi avveratasi recrudescenza dei contagi a partire dall'autunno, è stato pure allestito un messaggio governativo, poi approvato il 20 ottobre 2021, per lo stanziamento di un contributo straordinario massimo di 3.5 milioni di franchi allo scopo di mantenere in prontezza un dispositivo aggiuntivo di 14 letti di cure intense, in aggiunta ai 52 usualmente accreditati. Sono inoltre stati definiti e indennizzati agli ospedali i costi aggiuntivi sopportati nel corso del 2020 per la gestione della pandemia, quantificati in 19.6 milioni di franchi.

La comprensibile attenzione generale ai vari aspetti della pandemia ha comportato un carico particolare anche in termini di atti parlamentari, con tra l'altro la preparazione di risposte per l'evasione nel rispetto dei ristretti termini di legge di circa 25 interpellanze.

Al di là dell'impegno rilevante e prioritario sul fronte pandemico, l'anno trascorso, caratterizzato pure da diversi avvicendamenti a livello di funzionari dirigenti e di staff, ha comunque permesso di raggiungere obiettivi importanti anche in altri ambiti.

Ad esempio per quanto riguarda la promozione della salute, il Consiglio di Stato ha approvato il 16 dicembre 2020 il Programma d'azione cantonale "Promozione della salute" 2021-2024, che prevede un investimento complessivo di 4 mio di franchi, di cui la metà a carico della Fondazione Promozione salute svizzera, e il 21 gennaio 2021 il primo Programma d'azione cantonale "Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini", sempre relativo al periodo 2021-2024 e pure con un costo complessivo di circa 4 milioni di franchi di cui ben i 3/4 finanziati dai Fondi alcool rispettivamente prevenzione del tabagismo.

A giugno il Consiglio di Stato ha poi approvato l'implementazione del programma cantonale di screening coloretale, affidato al Centro programma screening Ticino presso il Registro cantonale dei tumori, divenuto un'unità amministrativa a sé dopo il trasferimento dell'Istituto cantonale di patologia all'Ente ospedaliero cantonale. Nel corso del mese di settembre è inoltre stata ottenuta la certificazione prevista dalla legge federale sulla cartella informatizzata del paziente da parte della comunità di riferimento ticinese facente capo all'Associazione e-health Ticino, della quale l'Ufficio del medico cantonale assicura la direzione operativa.

Va ricordato anche il lavoro svolto nell'ambito dell'Osservatorio per le professioni e le prospettive professionali in ambito sociosanitario, coordinato assieme alla Divisione della formazione professionale e alla SUPSI, che ha permesso di allestire il messaggio relativo al Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario.

Da rilevare è pure l'adeguamento delle basi legali, dei processi di lavoro e della modulistica promosso dall'Ufficio di sanità per introdurre la nuova procedura di autorizzazione degli operatori sanitari a fatturare a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Si tratta della prima tappa del nuovo regime previsto dalla revisione della legge federale sull'assicurazione malattia che, soprattutto con la possibilità in futuro di definire numeri massimi di medici per regione o specialità, sostituirà l'attuale regime di moratoria, sempre ritenuto provvisorio, ma ormai in vigore da un ventennio.

Come tutte le strutture e i servizi sanitari, l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale è stata confrontata con le restrizioni alle attività ordinarie e alle relazioni con l'ambiente esterno, che soprattutto nel caso di pazienti psichiatrici hanno un impatto anche sul processo terapeutico. I contagi tra pazienti e utenti sono comunque stati contenuti. Sul piano progettuale è stato in particolare consolidato il progetto della nuova pianificazione sociopsichiatrica cantonale, incentrata sulla presa a carico dei pazienti minorenni anche in ambito di degenza, e sono state poste le basi convenzionali con l'Università della Svizzera italiana per l'istituzione, presso l'OSC, della cattedra di psichiatria. Ciò ha permesso, in dicembre, di pubblicare il bando di concorso per il nuovo professore di ruolo USI e medico psichiatra responsabile della formazione accademica e della ricerca presso l'OSC.

4.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2021 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 24.02 Approvazione del Rapporto annuale 2019 dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) (messaggio n. 7965)
- 05.08 Richiesta di un contributo straordinario massimo di 3.5 milioni di franchi per il mantenimento in prontezza di un dispositivo ospedaliero per il ricovero dei pazienti COVID fino all'estate 2022 (messaggio n. 8031)
- 01.12 Convenzione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per la delega di prestazioni nel settore della microbiologia applicata per il periodo 2022-2024 e relativo credito (messaggio n. 8093)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della salute pubblica, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 07.01 Ordinanza dell'USAV concernente la protezione degli animali nella macellazione (RG n. 8)
- 11.01 Covid-19 - Proroga delle misure e rafforzamento supplementare (RG n. 86)
- 20.01 Modifica della LAMal (riduzione dei premi) come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale per premi meno onerosi (RG n. 228)
- 10.02 Attuazione del nuovo regime sull'autorizzazione dei fornitori di prestazioni: modifica dell'OAMal e dell'OPre e adozione delle ordinanze sul registro e sui numeri massimi (RG n. 662)
- 21.02 Covid-19 - Proroga delle misure limitate nel tempo e prima fase di allentamenti negli ambiti della cultura, del tempo libero, dello sport e dei negozi (RG n. 773)
- 08.03 Covid-19 - Estensione della strategia di test (scritto DSS)
- 15.03 Covid 19 - Allentamenti per le strutture della ristorazione e le manifestazioni (scritto DSS)
- 04.05 Covid-19 - Adeguamenti tecnici in diverse Ordinanze Covid-19 (RG 2223)
- 05.05 Covid-19 - Concretizzazione del modello a tre fasi (RG n. 2377)
- 07.05 Covid-19 - Grandi manifestazioni e progetti pilota (RG n. 2378)
- 19.05 Covid-19 - Quarta fase di allentamenti (RG n. 2531)
- 18.06 Covid-19 - Quinta fase di allentamenti (RG n. 3059)
- 18.06 Covid-19 - Ordinanza su un sistema di allerta COVID-19 per le manifestazioni (RG n. 3060)
- 18.06 Covid-19 - Modifiche alle disposizioni di entrata in Svizzera e ai provvedimenti sanitari di confine (RG n. 3061)
- 21.06 Covid-19 - Modifica dell'ordinanza sui certificati COVID (RG n. 3136)
- 23.06 Modifica dell'ordinanza sui medicinali veterinari e dell'ordinanza concernente il sistema d'informazione sugli antibiotici nella medicina veterinaria (RG n. 3186)
- 30.06 Revisione dell'ordinanza sulla registrazione delle malattie tumorali (ORMT) (RG n. 3366)
- 30.06 Revisione anticipata delle ordinanze concernenti il diritto sui medicinali veterinari (RG n. 3367)
- 17.08 Covid-19 - Adeguamento della strategia nazionale di test (RG n. 3810)
- 20.08 Covid-19 - Modifica dell'Ordinanza sulle epidemie: vaccinazioni contro il COVID-19 degli Svizzeri all'estero e dei frontalieri (RG n. 4051)
- 25.08 Revisione totale dell'ordinanza concernente i sistemi d'informazione per il servizio veterinario pubblico (O-SISVet) (RG n. 4083)
- 30.08 Covid-19 - Estensione dell'impiego del certificato COVID-19 (RG n. 4201)

- 14.09 Covid-19 - Certificato COVID svizzero per le persone vaccinate all'estero (RG n. 4418)
- 14.09 Covid-19 - Adeguamento dell'Ordinanza COVID-19 provvedimenti nel settore del traffico internazionale viaggiatori (RG n. 4419)
- 15.09 Revisione parziale della legge sui trapianti (RG n. 4468)
- 28.09 Covid-19 - Assunzione delle spese per i test (RG no. 4717)
- 28.09 Covid-19 - Organo nazionale di notifica per i certificati COVID (RG no. 4718)
- 06.10 Covid-19 - Concetto «Offensiva di vaccinazione» (RG n. 4899)
- 06.10 Covid-19 - Proroga di alcune disposizioni della legge COVID-19 (RG n. 4900)
- 27.10 Covid-19 - Sviluppo del certificato COVID (RG n. 5369)
- 24.11 Diritto di esecuzione (modifica dell'OCStup e dell'OESTup-DFI) concernente la modifica della legge federale sugli stupefacenti (medicamenti a base di canapa) (RG n. 5766)
- 01.12 Covid-19 - Comparsa della variante Omicron (RG n. 5996)
- 07.12 Covid-19 - Proroga dell'ordinanza COVID-19 e adeguamenti tecnici (RG n. 6046)
- 14.12 Covid-19 - Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare (RG n. 6167)
- 14.12 Covid-19 - Strategia nazionale di test dopo le decisioni delle Camere federali (RG n. 6168)

4.3.3 Ufficio di sanità (4.T26-28)

Autorizzazioni d'esercizio e vigilanza (Legge sanitaria)

Dalla Tabella T26 si può constatare come le nuove ammissioni al libero esercizio nel 2021 siano state 558, numero in crescita per rapporto ai tre anni precedenti (459 nel 2020, 542 nel 2019 e 502 nel 2018). I fornitori di prestazioni che in particolare hanno subito un importante incremento sono gli infermieri, passati da 67 liberi esercizi nel 2020 a 112 nel 2021 (aumento pari al 67,2%).

A fine 2021 gli istituti di cura autorizzati erano: 15 acuti, 2 riabilitativi, 3 psichiatrici, 71 case per anziani (69 nel 2020), 4 convalescenziari e termali, 60 servizi di cure e assistenza a domicilio (55 nel 2020) e 11 laboratori di analisi mediche privati.

Per quanto attiene alla vigilanza, l'Ufficio di sanità ha aperto 84 nuovi incarti amministrativi e 74 contravvenzionali, per un totale dunque di 158 nuovi incarti in ambito di vigilanza. Vi è quindi stato un incremento del 34% tenuto conto che nel 2020 i nuovi dossier erano 118. In questo settore il Dipartimento ha pronunciato 1 ammonimento, 2 multe, 1 divieto temporaneo della professione sotto la propria responsabilità, 1 divieto a tempo indeterminato ed 1 decreto d'accusa.

La Commissione di vigilanza sanitaria è stata investita di 69 nuovi casi (83 nel 2020) e ha evaso 61 denunce e mandati (47 nel 2020), grazie anche allo sdoppiamento della Commissione (coinvolgimento di membri e membri sostituti) che ha reso possibile per un certo periodo dell'anno la programmazione di due incontri al mese (anziché uno), così da poter recuperare le sedute annullate nel 2020 a causa delle misure pandemiche e del coinvolgimento di alcuni membri nella gestione della pandemia stessa. La Commissione ha proposto al Dipartimento 1 sospensione dal libero esercizio, 1 avvertimento e 2 multe disciplinari.

Medici autorizzati a fatturare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (LAMal)

Nel 2021 sono stati rilasciati 58 *nulla osta* a medici che desideravano fatturare a carico della LAMal. Condizione affinché questi operatori sanitari potessero ottenere il nulla osta cantonale, era che avessero esercitato per 3 anni in un centro di formazione riconosciuto in Svizzera, giusta l'art. 55a LAMal vigente.

I medici in Ticino autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria medico-sanitaria (AOMS) al 31 dicembre 2021 sono 1259 (nel 2020 erano 1268; questa diminuzione trova una giustificazione nei numeri sospesi o stralciati da SASIS SA - 68 - bilanciati solo in parte dalle nuove richieste di nulla osta per l'ottenimento del numero RCC - 58).

Si rileva che la modifica dell'art. 55a LAMal adottata dal Consiglio federale con Messaggio n. 18.047 del 9 maggio 2018, atta a regolare la limitazione del numero di medici che forniscono prestazioni a carico dell'AOMS, è soggetta ad una norma transitoria che permette l'applicazione del precedente regime fino al 30 giugno 2023.

Comitato etico cantonale

Nel 2021 sono stati presentati al Comitato etico 219 progetti, un numero equiparabile all'anno precedente (240) e sempre molto maggiore rispetto agli anni passati. La proporzione fra sperimentazioni cliniche (77) e la "ricerca con persone" nonché il "riutilizzo di dati e materiale biologico" (111) è rimasta praticamente invariata.

I progetti riconducibili alla pandemia dovuta al COVID-19 sono diminuiti di due terzi circa rispetto all'anno precedente (24 verso 73), ciononostante il numero complessivo di progetti presentati al Comitato etico è quasi raddoppiato rispetto al periodo pre pandemico (122 progetti nel 2019). Il maggior campo di ricerca resta quello dell'oncologia, con un raddoppio di progetti rispetto all'anno precedente. Non vi sono stati cambiamenti significativi nella distribuzione delle altre specialità rappresentate.

L'attività di consulenza a ricercatrici e ricercatori, che spazia dalle richieste sull'applicazione della Legge sulla ricerca a quelle procedurali e metodologiche, si conferma essere una parte importante delle attività del Comitato etico.

Si sono tenuti vari incontri (videoconferenze) tra i comitati etici svizzeri, l'autorità regolatoria (Swissmedic) e l'Ufficio federale della sanità pubblica per dar seguito a vari progetti comuni, come ad esempio l'adattamento della Legge svizzera sulla ricerca alla nuova Direttiva europea sui dispositivi medici e a quello concernente le problematiche della ricerca di base.

Abitabilità degli spazi collettivi e aperti al pubblico

Sono state preavvisate 3'150 domande di costruzione (2'272 nel 2020) e compiuti 787 collaudi e visite (585 nel 2020). Da sottolineare inoltre un importante incremento anche delle consulenze (298 nel 2021 e 148 nel 2020).

4.3.4 Area di gestione sanitaria

Finanziamento ospedaliero

Il Cantone finanzia gli ospedali attraverso lo stanziamento di un contributo globale per ogni istituto. La spesa ordinaria è stata di 346.3 milioni di franchi (2020: 346.3). Le modalità di calcolo del contributo sono quelle previste nel Regolamento d'applicazione della LCAMal, con una modifica entrata in vigore il 7 aprile 2017. La determinazione del contributo per le prestazioni di cura avviene moltiplicando le tariffe per i dati di attività stabiliti ex-ante. Tutte le tariffe 2021 in ambito stazionario ospedaliero hanno carattere definitivo in quanto sono frutto di accordi fra ospedali e assicuratori e sono state approvate dal Cantone. L'attività è invece stata negoziata dal Cantone con i singoli ospedali all'insegna della stabilità, in ragione della pandemia, giungendo alla sottoscrizione del contratto di prestazione annuale con tutti gli istituti.

Nel corso del 2021 sono stati determinati i costi aggiuntivi legati alla gestione della pandemia per l'anno 2020 che ammontano a 19.6 milioni di franchi (dei quali 13.2 milioni di franchi sono già stati versati nel 2020). Si tratta dei costi supplementari causati dalla messa in opera del dispositivo ospedaliero COVID-19 (in termini di investimenti strutturali, di misure di protezione e di igiene accresciuta nonché di risorse tecniche e umane).

Per la liquidazione del saldo di 6.4 milioni di franchi si è attinto all'accantonamento esistente a fine 2020 di 46.8 milioni di franchi.

L'accantonamento rimanente di 40.4 milioni di franchi, dopo attenta valutazione, è stato ridimensionato con uno scioglimento di 5.0 milioni di franchi a beneficio del centro di costo relativo ai contributi cantonali per le ospedalizzazioni nel Cantone e mantenuto in essere per 35.4 milioni di franchi in attesa di poter determinare l'ammontare dei mancati introiti in ambito ospedaliero nel periodo 17 marzo – 26 aprile 2020, causato dal blocco dell'attività diagnostica, terapeutica e interventistica non urgente decretato dalla Confederazione; dei costi per il dispositivo in prontezza dei letti di cure intense supplementari predisposti presso l'Ente Ospedaliero Cantonale (10) e presso la Clinica Luganese Moncucco (4), nonché dei costi supplementari COVID degli esercizi 2021 e 2022.

Tariffe non relative al settore stazionario

In ambito ambulatoriale ospedaliero, nel 2021 sono proseguite le trattative iniziate nel 2020 fra le Cliniche private e gli assicuratori malattia HSK e CSS, a seguito della disdetta del valore del punto (VPT) TARMED a fine 2019. Parimenti, è sempre pendente presso il Tribunale amministrativo federale il ricorso dell'Ente Ospedaliero Cantonale sulla decisione governativa di fissazione del VPT TARMED a fr. 0.83 dal 2019.

Riguardo alle prestazioni ambulatoriali negli studi medici, il 23 giugno 2021 l'Autorità cantonale ha prorogato - retroattivamente per il 2020 - le convenzioni sul VPT TARMED tra l'Ordine dei Medici del Canton Ticino (OMCT) e la Cooperativa di acquisti HSK SA rispettivamente CSS Assicurazione malattie SA. Sempre nel 2021, gli stessi assicuratori hanno inoltrato al Consiglio di Stato un'istanza di fissazione della tariffa a partire dal 1° gennaio 2021, essendo fallite le trattative con l'OMCT. Con decisione governativa del 15 dicembre 2021 è stata fissata, per la durata di definizione della tariffa definitiva, una tariffa provvisoria di fr. 0.93.

Premi cassa malati

Come già l'anno precedente, anche nel 2021 il Cantone Ticino non ha potuto eseguire un'approfondita analisi sulle proposte di premio dei principali assicuratori operanti sul proprio territorio, da sottoporre all'Autorità di vigilanza (UFSP), in ragione dei dati parziali forniti dalla stessa. L'Autorità cantonale ha comunque scritto alle direzioni di UFSP e DFI, rivendicando dei premi quantomeno invariati, una debita presa in considerazione delle cospicue riserve nazionali, della crisi pandemica e dei redditi da capitale, così come una procedura d'approvazione dei premi più trasparente, richiamando le tre iniziative depositate dal Ticino il 23 gennaio 2020 presso il Parlamento federale, così come gli atti parlamentari della Deputazione ticinese alle Camere federali.

Dopo parecchi anni di crescita anche marcata, il 2022 si delinea come un anno all'insegna della stabilità dei premi malattia sia in Ticino (premio medio complessivo: -0.1%) sia in Svizzera (-0.2%). La minor spesa nel 2020 a seguito della pandemia, l'intenzione di utilizzo di parte delle riserve degli assicuratori e una crescente pressione politica (con il Ticino in prima linea) sono i fattori principali che spiegano un'evoluzione dei premi auspicata da tempo e che andrebbe ora mantenuta a medio termine.

Nei fatti, oltre a proporre dei premi stabili, in Svizzera, 14 assicuratori procedono nel 2022 a una riduzione volontaria delle riserve per complessivi 380 milioni di franchi. Al Ticino competono 14 milioni suddivisi su 13 casse. Inoltre, due assicuratori fra i principali nel Cantone hanno restituito entro fine 2021 parte dei premi 2020 incassati in eccesso, per complessivi 3.0 milioni di franchi. Uno di questi era stato segnalato dall'Autorità cantonale nell'analisi svolta nel 2019.

Pianificazione

I lavori per l'aggiornamento della pianificazione ospedaliera sono iniziati a primavera 2020 con il mandato affidato alla Direzione della sanità del Canton Zurigo (GD-ZH) che è stata incaricata di prevedere il fabbisogno di cure declinato in numero di giornate di cura, di pazienti e di casi per gruppo di diagnosi per i tre settori, somatico-acuto, psichiatria e riabilitazione con orizzonte temporale 2032.

Le tre previsioni sono giunte a ottobre 2021 e sono attualmente in fase di analisi. Si rammenta che il 20 ottobre 2021, il Gran Consiglio ha proceduto a una modifica delle competenze decisionali in materia di pianificazione ospedaliera, mantenendo a livello legislativo la definizione degli indirizzi strategici della stessa in base alle indicazioni emerse dallo studio sul fabbisogno e attribuendo al Consiglio di Stato il compito di allestire la sollecitazione d'offerta, la lista dei mandati e l'elenco ospedaliero che trasmetterà poi al Gran Consiglio per discussione.

Legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze)

Sono proseguite le riunioni del gruppo di lavoro costituito con i rappresentanti dei servizi e gestito dalla Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze (FCTSA) per affinare i criteri di distribuzione dei contributi cantonali nei tre ambiti previsti: esercizio, investimenti e formazione.

Ospedalizzazioni fuori Cantone (LAMal)

Il Cantone è tenuto al finanziamento di tutte le ospedalizzazioni fuori Cantone e corrisponde (al 55%) la tariffa dell'ospedale curante in presenza d'indicazione medica (trattamento non offerto in Ticino o urgente) oppure la tariffa più bassa applicata in Ticino se l'indicazione medica non è data.

I pazienti che hanno usufruito di un ricovero fuori Cantone (dati disponibili con un anno di ritardo) sono stati 3'321 nel 2020 (2019: 3'667), di cui 2'793 a carico della LAMal (2019: 3'072). La crisi pandemica ha influenzato anche il ricorso alle cure fuori Cantone che è diminuito in modo tangibile (-9.4%).

Pianificazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura

La Commissione consultiva incaricata dell'applicazione della Legge concernente l'autorizzazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura a tecnologia avanzata o particolarmente costosa (clausola del bisogno) del 10 ottobre 2016 si è occupata della presentazione e delle riflessioni scaturite dal rapporto consegnato da *Unisanté, Centre universitaire de médecine générale et santé publique, Département d'Épidémiologie et Système de Santé, Unité d'Économie de la Santé* di Losanna, volto a determinare il fabbisogno di dotazioni tecniche oggetto della legge, di stabilire dei criteri solidi per l'esame delle richieste che vadano oltre la semplice densità cantonale e nazionale e di valutare la pertinenza del regime autorizzativo al fine di contenere i costi nell'ambito sanitario.

La Commissione ha esaminato 10 istanze relative a: RMI (4 nuove), TAC (2 nuove), Robot da Vinci (1 nuovo), sala operatoria ambulatoriale (2 nuove), assoggettamento alla legge di un apparecchio di fluoroscopia mobile. Su preavviso della Commissione, il Consiglio di Stato ha accolto 2 istanze (l'acquisto di un nuovo robot da Vinci e di una nuova TAC) e ne ha negate 3 (acquisto di una nuova TAC e di due nuove RMI).

4.3.5 Ufficio del medico cantonale (4.T29-30)

Anche per il 2021 le attività dell'Ufficio del medico cantonale si sono centrate quasi esclusivamente sulla gestione dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19, ancora in corso. Questa gestione ha richiesto e richiede tuttora molte energie e lavoro straordinario di diversi collaboratori, che di conseguenza hanno dovuto rallentare la gestione delle attività correnti. Parte del periodo estivo è stato dedicato a recuperare almeno in parte le attività correnti più urgenti.

Come per l'anno precedente, si può quindi affermare che le attività 2021 dell'Ufficio del medico cantonale (UMC) sono state di assoluta straordinarietà sia in termini di quantità di lavoro, sia per sollecitazioni e supporto al Consiglio di Stato, alle Autorità federali, ad altri uffici dell'Amministrazione cantonale e al pubblico e utenza in generale, oltre che al Gran Consiglio nella risposta ai numerosi atti parlamentari inoltrati. Notevole carico ha anche assorbito la comunicazione sia interna, sia esterna che con in media.

Malattie trasmissibili (Legge federale epidemie)

Il 2021 è stato evidentemente caratterizzato dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 e la sua gestione.

L'epidemia d'influenza della stagione 2020/21 praticamente non c'è stata. Verosimilmente, ciò è dovuto all'alto tasso di vaccinazione della popolazione e alle misure messe in atto per proteggersi dal virus SARS-CoV-2 (mascherine, igiene delle mani, distanziamento sociale).

Sono stati segnalati 17 malati di tubercolosi (10 nel 2020, 9 nel 2019), che in 6 casi hanno richiesto un'indagine ambientale eseguita dalla Lega Polmonare Ticinese.

Non è stato registrato nessun caso di morbillo come nel 2020 (4 nel 2019), i casi di legionellosi sono stati 59 (nel 2020 erano 70) mentre ci sono stati 3 casi di listeriosi (nel 2020 erano 6).

Vigilanza sanitaria e qualità (Legge sanitaria)

L'80% dell'attività ordinaria del Servizio è stata dedicata alla consulenza per indagini ambientali, supporto alla gestione di focolai SARS-CoV-2 (isolamenti e quarantene) agli enti attivi sul territorio e a rispondere e verificare le segnalazioni del mancato rispetto delle Direttive.

Il Servizio ha garantito la co-gestione dei focolai infettivi con i responsabili degli enti al di fuori degli orari di lavoro con 220 turni di picchetto di cui 79 nei giorni festivi. 30 giornate sono state impiegate in riunioni per la gestione dei focolai infettivi, redazione e aggiornamento dei piani di protezione del settore invalidi e famiglie e giovani, stesura di direttive e documentazione di supporto. 39.5 giornate sono state dedicate alla partecipazione a gruppi di lavoro cantonali e nazionali rispettivamente commissioni.

Sono state trattate 65 pratiche per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio (24 case per anziani, 34 servizi di assistenza e cura a domicilio, 5 centri diurni e notturni terapeutici, 1 istituto per invalidi e 1 istituto di cura a bassa soglia). Sono state eseguite 38 ispezioni in loco e analizzate 27 autocertificazioni durante la fase di divieto di accesso alle strutture.

L'aumento costante dal 2019 del numero dei servizi e operatori d'assistenza e cure a domicilio rispettivamente N = 40 (+25%) e N = 165 (+44%) ha obbligato, a parità di risorse, alla verifica della documentazione di 2 trimestri e non più 4; sono stati così analizzati 2'199 dossier.

Trattamenti sostitutivi (Legge federale stupefacenti)

Nel Canton Ticino sono autorizzati a prescrivere terapie sostitutive 180 medici, compresi i medici attivi presso i Centri di competenza Ingrado a Viganello e Chiasso e Antenna Icaro di Muralto e Bellinzona. La banca dati delle cure sostitutive è gestita dalla Confederazione: in base alla statistica annuale redatta da substitution.ch, i casi totali di trattamenti sostitutivi avvenuti in Ticino nel 2020 erano 933 di cui 708 uomini e 225 donne (dati non ancora disponibili per l'anno 2021).

Interruzioni di gravidanza (Codice penale svizzero)

Le segnalazioni giunte ammontano a 252 (202 nel 2020) di cui 241 entro la 12esima settimana di gestazione e 11 oltre la 12esima. Le pazienti residenti in Ticino sono 240, 6 erano residenti in Svizzera e 6 all'estero.

Medicina della procreazione (LPAM)

Nel 2021 in Ticino erano 11 i medici autorizzati alla pratica della medicina della procreazione e 1 medico autorizzato unicamente alle inseminazioni eterologhe suddivisi in 3 centri. I dati a disposizione indicano che le coppie trattate sono state 617 nel 2019 (52% provenienti dall'estero e 48% dalla Svizzera) e 509 coppie nel 2020 (45.6% dall'estero e 54.4% dalla Svizzera). Considerando anche i dati del 2018 con 643 coppie seguite, si nota un calo del numero di trattamenti dovuto molto probabilmente alla pandemia.

Medicina scolastica (Legge sanitaria)

L'accertamento della vista nelle scuole elementari per l'anno scolastico 2020/21 ha potuto essere concluso nonostante l'incertezza iniziale legata all'evoluzione della pandemia: sono stati visitati 2'918 allievi, vi sono state 330 segnalazioni per la vista con la rilevazione di 20 ambliopie e 162 altri disturbi della vista. La prospettata estensione dello screening della vista nelle scuole dell'infanzia ha potuto essere ripresa nell'autunno 2021.

La possibilità di trovare classi in quarantena e le difficoltà di esecuzione legate ai protocolli di igiene e distanziamento hanno comportato il prolungamento della sospensione dello screening dell'udito.

Le risorse del Servizio si sono focalizzate principalmente nell'accompagnamento alle scuole rispetto ai piani di protezione (sia generali che di materie speciali), nella gestione e comunicazione rispetto a situazioni di positività e di quarantene e nella valutazione di dispensa dalle mascherine e di certificati medici. Malgrado ciò, si è riusciti a condurre a buon fine la misurazione della copertura vaccinale (970 bambini-adolescenti) e la misurazione del BMI negli allievi di 4a elementare (37 classi), nella tempistica prevista. I dati saranno disponibili nel corso del 2022.

Il Programma cantonale di vaccinazione HPV è proseguito come da consolidata prassi. Le dosi di vaccino di cui è stata rilevata la somministrazione sono state 4'860. Si assiste a un costante incremento dei medici che aderiscono al programma passati da 221 nel 2020 a 250 nel 2021 (163 nel 2009).

Il servizio ha partecipato alla diffusione a gennaio e ad agosto nelle scuole dell'obbligo delle "Raccomandazioni per l'alimentazione a scuola" in collaborazione con tutti i partner del progetto. I medici scolastici sono entrati nelle scuole su sollecitazione degli istituti a livello formativo e informativo, sovente rispetto ad aspetti di regolazione puntuale di casi di positività. Sono state riprese le formazioni sui primi soccorsi a partire dall'estate.

Sanità elettronica

Dopo i ritardi che hanno coinvolto tutte le comunità sul piano nazionale nel corso del 2020, causa la complessità del progetto ed in parte la pandemia, la Comunità di riferimento ticinese il 17 settembre 2021 ha ottenuto la certificazione ai sensi della Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Con il raggiungimento di questo importante traguardo vengono attestate la sicurezza del sistema di gestione della cartella informatizzata del paziente e la qualità delle misure tecnico-organizzative messe in atto da parte della Comunità di riferimento ticinese e dalle strutture sanitarie a lei affiliate.

Sempre nel corso del 2021, nel mese di novembre, il partner IT, la Posta CH, ha consegnato all'Associazione e-Health Ticino la piattaforma produttiva della cartella informatizzata del paziente (CIP). Il sistema verrà messo a disposizione della popolazione ticinese dopo una prima fase di test che avverrà nel corso del 2022.

Medicina fiduciaria

Le attività ordinarie di Medicina fiduciaria sono ancora state sotto gli abituali regimi; è sempre però stato dato notevole supporto per la gestione della pandemia.

Sono stati formulati con istanze cartacee formali 203 (158 nel 2020) preavvisi all'indirizzo di enti pubblici: 137 per l'Ufficio di sanità, 16 per la Sezione della circolazione, 34 per l'Ufficio della migrazione, 14 per il Servizio naturalizzazioni, 2 per il Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale. Altri preavvisi, che non è stato possibile conteggiare, sono stati dati anche ad altri enti pubblici esterni all'Amministrazione cantonale, in particolare per la gestione della pandemia. Si sottolinea che l'apparente calo di richieste formali è anche espressione della crescente tendenza di richiesta di pareri per via elettronica.

Vigilanza sugli operatori sanitari

A seguito delle priorità poste dalla pandemia di Covid-19, diverse sedute della Commissione di vigilanza sanitaria hanno dovuto essere annullate. Per il 2021 sono stati redatti 16 rapporti per la Commissione di vigilanza sanitaria e aggiornati diversi altri. La vigilanza cresce nel numero e complessità dei casi sia nell'ambito degli operatori sanitari che delle strutture sanitarie.

Promozione della salute

La pandemia di Covid-19 ha ancora impegnato parte delle risorse del Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS), attivate in particolare per la formazione, la consulenza del personale sanitario e la produzione di documenti, la gestione di dati epidemiologici e l'aggiornamento del sito www.ti.ch/coronavirus.

Il SPVS ha iniziato l'implementazione di quanto previsto dai 2 programmi d'azione cantonali, il programma Promozione della salute 2021-2024 e il programma Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini 2021-2024, che hanno visto rafforzarsi le collaborazioni tra i vari uffici all'interno del DSS.

Per la fascia d'età bambini e giovani del PAC promozione della salute, i temi "alimentazione e movimento" ed "equilibrio e benessere" sono stati integrati nei progetti e ripresi nella newsletter trimestrale "Movimento e gusto con l'equilibrio giusto" (1700 iscritti). Nelle scuole dell'obbligo sono state distribuite le "Raccomandazioni per l'alimentazione a scuola" a tutti i docenti e oltre 30'000 copie di materiali informativi sul tema a ragazzi e famiglie. Sono stati avviati 2 nuovi progetti per bambini e giovani (CoachProgram Equilibrio e benessere e Stare bene nell'era dei social media). Durante il periodo estivo, il progetto "Merende equilibrate" con Tandem ha coinvolto più di 6100 bambini e giovani. I partner dei moduli Anziani si sono concentrati sull'offerta di corsi di promozione dell'attività fisica e del benessere nei Comuni e nei centri diurni socioassistenziali e sulla distribuzione di materiale sulla prevenzione delle cadute a domicilio (oltre 30'000 copie). Sono stati avviati 2 progetti pilota inerenti i temi "equilibrio e benessere" rivolti al personale dei centri diurni e alle collaboratrici familiari

Sono stati distribuiti 50'000 esemplari dell'opuscolo "Prendersi cura di sé ... anche i tempi difficili" per favorire la salute mentale durante la pandemia. Conclusa la fase orientata alla genitorialità della campagna Salutepsi, è iniziata la fase destinata alle persone anziane, con la pubblicazione di una rubrica sul sito, video-testimonianze e interviste a specialisti rispettivamente la pubblicazione dell'opuscolo "65+ e salute mentale". Il progetto "Alleanza contro la depressione Ticino" si è concluso con una conferenza interdisciplinare e la distribuzione di una raccolta di schede di presentazione di enti e organizzazioni attivi sul territorio.

La maggiore parte dei progetti, di cui 5 nuovi, del PAC Prevenzione ha potuto essere attuata. Si sono ampliate le collaborazioni con i Comuni e GastroTicino e gli interventi nelle scuole medie-superiori e aziende formatrici, raggiungendo una ventina d'istituti, un centinaio di docenti e alcune migliaia di giovani di cui più di 1000 apprendisti.

Nell'ambito del progetto Meglio a piedi, in collaborazione con il Dipartimento del territorio, è stato organizzato un workshop per rilanciare i Piani di mobilità scolastica e il tema della mobilità lenta pedonale dei centri urbani.

Il GOSA, Gruppo operativo salute e ambiente, ha implementato il nuovo concetto di allerta canicola sviluppato da MeteoSvizzera.

Tramite i social media SPVS ha dato visibilità anche alla campagna di prevenzione e di vaccinazione contro il coronavirus e l'annuale campagna di sensibilizzazione sull'uso corretto degli antibiotici.

Analisi e valutazione sanitaria

Il SPVS ha concluso lo studio di coorte di sieroprevalenza del coronavirus su un campione rappresentativo della popolazione ticinese, pubblicandone i risultati sullo Swiss Med Weekly. Sulla base dei dati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2017 sono stati aggiornati gli indicatori sulla salute dei Ticinesi. Il GOSA ha sostenuto lo sviluppo del progetto di monitoraggio del coronavirus tramite l'analisi delle acque reflue gestito dall'Istituto di microbiologia applicata della SUPSI. Durante la conferenza di chiusura del progetto "Alleanza contro la depressione Ticino" sono stati presentati i primi risultati del secondo sondaggio di valutazione.

4.3.6 Ufficio del farmacista cantonale (4.T31-35)

Come già era stato il caso nel 2020, anche l'esercizio 2021 è stato influenzato pesantemente dalla pandemia da SARS-CoV-2. Per permettere al servizio di assolvere i compiti straordinari che gli competevano, le usuali attività sono proseguite per tutto l'anno in modalità notevolmente ridotta.

Sono state effettuate 1'073 forniture di dispositivi medici, materiale di protezione, disinfettanti, medicinali e test rapidi, soprattutto a favore dei centri di vaccinazione, dei check-point e degli altri centri di test e servizi che, per ordine del Medico cantonale, sono intervenuti nelle scuole per l'indagine di focolai. Grazie alle direttive emesse in collaborazione con il Medico cantonale alla fine della prima ondata, che obbligano ogni operatore sanitario, servizio e struttura a stoccare e mantenere un quantitativo di materiale di protezione e disinfettanti pari al fabbisogno di almeno 12 settimane, le forniture destinate agli attori del sistema sanitario sono state limitate a pochi casi molto particolari.

I test sono stati un elemento chiave nella lotta contro la pandemia. Accanto agli esami PCR, rimasti sempre riservati ai laboratori d'analisi autorizzati da Swissmedic, un ruolo importante lo hanno avuto i test rapidi SARS-CoV-2 per uso professionale: 117 farmacie sono state autorizzate ad eseguirli, previa verifica della formazione teorica e pratica del personale incaricato ed esame dei requisiti strutturali e organizzativi. La crescente necessità di disporre di sufficiente capacità di test all'interno del Cantone ha costretto a rivedere le esigenze iniziali al ribasso, segnatamente per quanto concerne gli aspetti strutturali, accettando anche alcune situazioni limite, quali ad esempio l'esecuzione dei prelievi all'esterno della farmacia sotto un gazebo. Relativamente al rispetto delle procedure d'igiene ed essenzialmente a seguito di segnalazioni, sono state fatte numerose verifiche presso le strutture autorizzate, adottando i provvedimenti correttivi necessari. Un'autorizzazione è stata temporaneamente sospesa. In estate, la Confederazione ha ammesso anche l'esecuzione dei test al di fuori della sede della struttura sanitaria, a condizione che fosse preventivamente notificata al Cantone: diverse farmacie e alcuni studi medici ne hanno approfittato per offrire la possibilità di testarsi sul posto in occasione di manifestazioni culturali o sportive nonché nelle vicinanze di luoghi di svago e divertimento. La vigilanza è di conseguenza stata estesa anche a questo contesto. La legislazione federale in materia è stata soggetta a continue e non sempre chiare modifiche per quanto riguarda l'accesso ai test, il diritto ad essere testati a carico della Confederazione, i test riconosciuti e la necessità eventuale di eseguire analisi di conferma. In collaborazione con l'Ordine dei farmacisti del Cantone Ticino è sempre stato possibile predisporre un'offerta di test sufficiente, anche nei giorni festivi.

La campagna di vaccinazione contro il Covid-19, che ha preso avvio il 4 gennaio, è stata molto intensa e ha richiesto un grande impiego di risorse. Oltre al coordinamento generale dell'intera campagna, il servizio del farmacista cantonale si è occupato dei rapporti con la Confederazione (UFSP e Base Logistica dell'Esercito) e con gli altri Cantoni, dell'approvvigionamento e della gestione del vaccino, di tutti gli aspetti inerenti la logistica nonché dei relativi controlli, compresi quelli attinenti la registrazione delle vaccinazioni nella banca dati e le statistiche cantonali e federali. Ha pure organizzato la vaccinazione di prossimità nei 33 comprensori in cui è stato suddiviso il Cantone, nelle case per anziani, negli ospedali e nelle cliniche, negli istituti per disabili, presso gli studi medici, nelle farmacie e a domicilio. Nel rispetto della catena del freddo, complessivamente sono stati garantiti 2'812 spostamenti di vaccino verso i 428 punti del Cantone in cui le fiale sono state utilizzate (le circa 200 vaccinazioni a domicilio sono escluse da questo conteggio), in parte occupandosi direttamente anche del trasporto. A seguito delle restrizioni imposte dalle autorità, l'Ispettorato ha elaborato una procedura per l'esecuzione delle ispezioni in modalità remota. 7 ispezioni si sono svolte in questa modalità nel 2020 e 8 nel 2021. Ciò ha permesso di mantenere il programma ispettivo e di svolgere il mandato di sorveglianza delle aziende senza ritardi. Questa modalità ispettiva presenta tuttavia limitazioni di carattere pratico, soprattutto in relazione all'esame delle attività nei reparti produttivi. Una sua estensione sistematica non è quindi da prevedersi nel prossimo futuro. Tutti gli ispettorati sono tornati appena possibile al regime usuale che prevede una visita sul sito. Nel 2021 l'Ispettorato ha fornito informazioni e documentazione di supporto a Swissmedic nell'ambito di un audit di riesame del sistema ispettivo svizzero da parte dell'EDQM. Non vi sono stati coinvolgimenti diretti in relazione all'armonizzazione internazionale. Parallelamente, ha svolto un ruolo di supporto all'attività di vigilanza e nell'ambito della messa in opera del dispositivo cantonale di vaccinazione della popolazione, occupandosi tra l'altro delle verifiche ai centri cantonali di vaccinazione, in particolare per quanto concerne lo stoccaggio dei medicinali.

La rottura dei negoziati sull'accordo quadro con l'UE e il conseguente mancato aggiornamento dell'accordo di mutuo riconoscimento (MRA) per i dispositivi medici, hanno aperto in Svizzera un grande cantiere. Il settore deve essere rapidamente dotato di un quadro normativo sostitutivo. Si tratta da un lato di assicurare l'approvvigionamento di prodotti e apparecchi medici in Svizzera, mantenendo dall'altro un livello di protezione dei pazienti equivalente a quello precedente. Le misure più urgenti sono già state introdotte.

La legislazione svizzera sui medicinali veterinari è stata adattata e armonizzata a quella UE. Questo intervento si è reso necessario per evitare ostacoli al commercio e permettere un rapido approvvigionamento, considerato che per quanto concerne i medicinali veterinari la Svizzera viene rifornita principalmente dall'industria farmaceutica veterinaria dell'UE.

Il 19 marzo 2021 il Parlamento federale ha approvato una revisione della legge sugli stupefacenti che elimina il divieto assoluto e di principio della cannabis per scopi medici. Per l'attuazione di questo significativo emendamento sono ora necessari alcuni adeguamenti a livello di ordinanze. Dovranno in particolare essere regolamentate le procedure d'autorizzazione per la coltivazione della canapa per scopi medici e per la produzione farmaceutica. Pur concordando con l'abolizione del divieto assoluto di usare la cannabis per scopi medici, ci si è opposti – purtroppo senza successo – alla proposta di accettare come forma farmaceutica anche la sigaretta. Questo comporterà grosse difficoltà nell'ambito del controllo. Attualmente, l'attenzione è posta sui metodi di standardizzazione dei medicinali a base di canapa e sulla formulazione dei medicinali magistrali.

4.3.7 Ufficio del veterinario cantonale (4.T36-37)

La pandemia COVID-19 ha influenzato l'attività dell'UVC anche nel 2021, come pure le attività di aziende o singoli cittadini nei vari campi di applicazione della legislazione veterinaria. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria, in base alla situazione epidemiologica in Europa, ha stabilito un grado di rischio elevato per la Svizzera per l'influenza aviaria ma soprattutto per la peste suina africana.

Sanità animale

Le indagini epidemiologiche eseguite a livello nazionale per confermare lo stato sanitario per determinate malattie hanno subito una modifica, ampliando le possibilità di campionare sia in azienda sia (nuovo) nei macelli. Il numero di analisi per ogni malattia è il seguente: malattia della lingua blu 158, rinotracheite infettiva dei bovini (IBR) 254, leucosi enzootica dei bovini (LEB) 254, BVD 647, brucellosi ovicaprina 376. Le analisi BSE effettuate su 229 bovini periti, eutanasiati o sottoposti a macellazione sanitaria hanno dato tutte esito negativo.

Sono stati notificati all'ufficio 4 casi di aborto da Clamidia e 2 casi di Peste americana delle api. I veterinari hanno notificato 142 importazioni illegali di cani e 39 di gatti. Nei confronti degli autori l'UVC ha aperto una procedura contravvenzionale per infrazione alle norme che disciplinano l'importazione degli animali da compagnia e concordato con i veterinari le misure sanitarie.

Tenuto conto delle restrizioni pandemiche, non sono state rilasciate autorizzazioni per manifestazioni con la presenza di animali. L'ufficio ha rilasciato l'autorizzazione per lo svolgimento di 16 mercati organizzati dalla Commissione mercati bestiame. La procedura per il rinnovo annuale delle patenti per il commercio di bestiame si è svolta normalmente, in collaborazione con l'Associazione svizzera negozianti bestiame.

La TMF AG di Bazenheid, su mandato del Cantone, ha raccolto ed eliminato 659.8 tonnellate di scarti di origine animale.

Ispettorato

Nelle aziende che detengono animali per la produzione di derrate alimentari, i controlli di produzione primaria di base sono stati 78, più 1 ricontrollo e un controllo intermedio. I controlli di base nell'ambito della protezione animali sono stati 132 di cui 66 non preavvisati, più 2 ricontrolli (1 non preavvisato). I controlli in campo apistico sono stati 49, 17 in occasione di importazioni di api da Paesi UE. L'UVC ha svolto anche un'attività di vigilanza sull'operato di bio.Inspecta AG e del SCIC con i quali ha stipulato un mandato di prestazioni, eseguendo l'audit di 2 controllori.

Protezione animali

Le segnalazioni concernenti la tenuta di animali hanno portato all'apertura di 28 nuovi incarti per animali da reddito, 117 per animali da compagnia e 4 per animali selvatici/esotici.

In seguito a gravi o ripetute infrazioni alla legislazione veterinaria (OPAn e Legge cani), l'UVC ha ordinato 26 sequestri di animali sfociati in 11 confische definitive, 20 ordini di allontanamento e 3 divieti di tenuta di animali a tempo determinato o indeterminato.

Nell'ambito delle domande di costruzione per nuovi edifici e ristrutturazioni, l'UVC ha esaminato 69 incarti e collaudato alcune stalle per la detenzione di bovini, caprini e ovini. Ha inoltre rilasciato 6 nuove autorizzazioni e 45 rinnovi di autorizzazione per la tenuta di animali selvatici. Sono stati pubblicati sul sito dell'ufficio 482 annunci di animali smarriti.

La commissione per gli esperimenti su animali ha terminato l'esame di 61 richieste d'autorizzazione per esperimenti su animali, preavvisandole favorevolmente. In nessun caso l'USAV, autorità autorizzata a ricorrere, ha contestato le autorizzazioni rilasciate.

Igiene carni

L'UVC ha controllato 2 macelli riguardo al rispetto delle norme sull'igiene della macellazione e sulla protezione degli animali. Sono stati macellati e sottoposti a controllo 11'538 capi di bestiame (+641): 582 vitelli, 4323 caprini, 2053 ovini, 449 manze, 3406 suini, 187 vacche, 260 tori, 214 buoi, 58 equini, 6 daini. Di questi, risultati non atti al consumo e confiscati sono stati 2 tori, 2 vacche, 1 vitello, 9 caprini, 1 suino e 1 ovino. Per la selvaggina cacciata, nell'ambito dei controlli sulla radioattività nei cinghiali sono stati controllati 1774 cinghiali, dei quali 20 hanno evidenziato un superamento del valore limite, per cui è stato necessario predisporre il sequestro e l'indennizzo. Nell'ambito dell'esame obbligatorio della trichinella sono stati esaminati 1855 cinghiali, 55 equini e 160 pool di suini. A metà dicembre è stata riscontrata la presenza di questo parassita, che può infestare gli animali e l'essere umano, in un cinghiale cacciato nel Malcantone.

Importazione - esportazione

L'UVC ha rilasciato 422 certificati sanitari per l'esportazione di animali utilizzando il sistema informatico TRACES, soprattutto cavalli e in misura minore bovini, in alcuni casi cani o gatti esportati a titolo commerciale. Per le esportazioni a scopo non commerciale di animali da compagnia, che non soggiacciono alla vigilanza TRACES, sono stati vidimati 49 certificati veterinari per animali esportati in paesi extraeuropei. Ad ottobre 2021 la banca dati internazionale TRACES è stata sostituita dal nuovo sistema operativo TRACES-NT. Questo ha comportato un significativo aumento dell'onere lavorativo nei mesi seguenti.

Legge cani

Sono stati notificati all'UVC 268 casi di morsicatura alle persone e 100 casi di morsicatura ad altri cani, oltre a 25 cani particolarmente aggressivi. L'ufficio ha evaso positivamente 288 istanze per la detenzione di cani delle razze soggette ad autorizzazione mentre 7 richieste sono state respinte. Attraverso le segnalazioni dell'anagrafe canina AMICUS è stato possibile risalire alle detenzioni illegali perché prive di autorizzazione. Le tre razze più autorizzate dall'entrata in vigore della Legge sui cani nel 2009 sono il Pastore Tedesco, l'American Staffordshire Terrier e il Pastore belga. Gli iscritti ai test sono stati 328 mentre le sessioni d'esame sono state 34. Le misure più frequenti ordinate in base ai risultati dei test sono l'obbligo di uso di guinzaglio o di pettorina in tutte le aree accessibili al pubblico (99), la frequentazione di corsi aggiuntivi presso una cinofila (70) e il recupero del corso preparatorio (17).

Servizi

Nell'applicazione del codice di procedura penale, l'ufficio ha emesso 394 decreti di apertura dell'istruzione e 354 decreti d'accusa. I casi hanno riguardato principalmente l'applicazione della legislazione federale sulle epizoozie (60.15%), della legislazione sui cani (29.45%) e la legislazione sulla protezione degli animali (8.12%). A seguito della gravità riscontrata, l'UVC ha proceduto a denunciare al Ministero Pubblico 7 casi.

Sulla base dei conteggi forniti dai comuni, l'UVC ha fatturato loro l'importo di fr. 749'050 relativo alla tassa sui cani per l'anno 2021 (quota parte cantonale di fr. 25 per cane). Sono inoltre stati fatturati fr. 48'434 incassati dai comuni nel 2021 ma relativi a tasse di anni precedenti (tasse arretrate).

4.3.8 Laboratorio cantonale (4.T38-40)

Aspetti generali

Anche nel 2021 l'attività del Laboratorio cantonale è stata fortemente influenzata dalla crisi pandemica da Covid-19. Le limitazioni e le chiusure imposte a diversi settori economici, in particolare alla ristorazione e alle strutture sociosanitarie, hanno influenzato notevolmente la pianificazione e l'esecuzione dell'attività ispettiva. Anche per questo motivo non è stato possibile raggiungere il numero di ispezioni pianificate in questi settori.

Nel 2021 si contavano 6'490 aziende alimentari o di oggetti d'uso attive in settori a valle della produzione primaria (di cui 6'155 aziende alimentari, 144 distributori di acqua potabile non privati, 191 piscine) che sottostanno alla legislazione federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso. A queste si aggiungono 518 aziende di produzione primaria vegetale che sottostanno sia alla legislazione sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso sia alla legislazione agricola.

Nel 2021 sono state emesse 497 notifiche di contestazione, emerse da attività ispettive e analitiche. A livello penale, sono stati emessi 30 decreti di apertura dell'istruzione e 30 decreti d'accusa.

Attività ispettiva

Nel 2021 sono state svolte in totale 1'801 ispezioni ufficiali, così composte: 1'535 controlli periodici ufficiali, 62 ispezioni di verifica, 51 ispezioni su segnalazione, 4 a seguito di intossicazione, 0 per autorizzazioni e 149 interventi diversi. Queste cifre corrispondono ad una copertura tramite ispezioni delle attività sottoposte a vigilanze del 61%, a fronte di un obiettivo previsto del 75%. Questo obiettivo non è stato raggiunto principalmente a causa dell'impossibilità di ispezionare alcune categorie di assoggettati, in particolare la ristorazione, a causa della loro chiusura o limitata attività. Le risorse sono state impiegate per l'ispezione di altre attività che richiedono tempi più lunghi, prelievo di campioni e revisione di manuali e altri documenti.

La pianificazione ispettiva (controlli periodici) è basata sul rischio e sulle frequenze ispettive definite per legge. Anche nel 2021 è stata posta particolare attenzione sul settore lattiero-caseario, della carne e della ristorazione.

Attività analitica

L'attività analitica si divide in attività analitica ufficiale e prestazioni analitiche per terzi. Nel 2021 sono stati analizzati in totale 5'553 campioni, di cui 3'145 campioni ufficiali e 2'408 campioni non ufficiali presentati principalmente nell'ambito dell'autocontrollo aziendale nel settore dell'acqua potabile. Nell'ambito dell'attività analitica ufficiale, i campioni prelevati e analizzati ufficialmente si dividevano in: 2'084 campioni di derrate alimentari e oggetti d'uso (inclusivo della verifica dell'acqua di piscine e docce), 752 acque potabili e 309 acque di balneazione. Queste cifre corrispondono a 5.8 campioni di derrate alimentari e oggetti d'uso analizzati ogni 1'000 abitanti, rispettivamente 2.1 campioni di acqua analizzati ogni 1'000 abitanti.

Rispetto ai pericoli biologici è continuata la sorveglianza del patogeno *Listeria monocytogenes* così come l'attività analitica nel settore della virologia (HEV, HEA e Norovirus) in derrate segnalate dai servizi sanitari come potenziale veicolo della malattia. Rispetto ai pericoli chimici è continuata la sorveglianza nel settore dei residui di prodotti fitosanitari (soprattutto nell'acqua potabile e negli ortaggi) e metalli pesanti, in particolare arsenico in acque potabili e piombo nella selvaggina, nonché quella dell'istamina in prodotti ittici.

4.3.9 Registro cantonale dei tumori (4.T41-43)

Registrazione delle malattie tumorali

I nuovi processi operativi per la raccolta, l'archiviazione e l'analisi dei casi, implementati a seguito dell'entrata in vigore della Legge federale sulla registrazione delle malattie tumorali (LRT) nel 2020, sono stati ottimizzati e consolidati. Persiste una dilazione fissa nella registrazione dei casi, dovuta all'obbligo di informazione del paziente e al relativo rispetto del termine di attesa di tre mesi. Nel 2021, sono stati registrati 2'724 nuovi casi di malattie neoplastiche, ai quali si aggiungono i 720 che saranno registrati trascorso il termine di attesa. È inoltre stato eseguito il follow-up di 43'833 casi.

La casistica da seguire e da aggiornare rimane sostanzialmente costante. In vista della prima revisione dell'Ordinanza federale sulla registrazione delle malattie tumorali, per il 2021 l'UFSP ha emesso una normativa transitoria per contrastare la difficoltà nella raccolta della data di informazione del paziente. Tale procedura ha permesso di registrare il 3% dei casi per cui non è stato possibile recuperare la data di informazione del paziente.

Centro Programma Screening Ticino

Nonostante la situazione pandemica, le attività di screening mammografico sono proseguite regolarmente, senza subire interruzioni o ritardi. Un numero totale di 27'976 inviti spediti a donne tra i 50 e i 69 anni, ha portato all'esecuzione di 15'392 esami mammografici presso i centri di radiologia accreditati. La partecipazione raggiunta è pari al 58%, in linea con quanto osservato negli anni precedenti. I medici radiologi accreditati hanno letto in totale 32'559 mammografie, considerando la doppia lettura sistematica dei singoli esami mammografici e la terza lettura di pareri discordanti oppure entrambi positivi, finalizzate ad aumentare la sensibilità e la specificità del risultato diagnostico.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio di Stato ha formalmente approvato l'implementazione del Programma cantonale di screening coloretale da parte del CPST. Sono quindi proseguiti i lavori necessari per l'avvio concreto del programma, in particolare: la configurazione del flusso operativo nel software gestionale, la raccolta e l'analisi delle richieste di accreditamento dei centri di gastroenterologia e delle richieste di partecipazione delle farmacie e dei medici di famiglia, l'organizzazione dei corsi di formazione iniziale per farmacisti, medici di famiglia e medici gastroenterologi nonché l'avvio delle trattative con gli assicuratori malattia per i contratti tariffali sulle prestazioni esenti da franchigia erogate.

4.3.10 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T44-57)

La pandemia ha ancora condizionato l'attività dei servizi OSC a livello ambulatoriale, semi-stazionario e residenziale, obbligando a modulare i servizi in funzione delle misure di protezione. Questi importanti condizionamenti hanno avuto non poche ripercussioni sulla vita dei pazienti e dei residenti delle strutture OSC, non tanto per le conseguenze derivanti dai contagi da Covid-19, sempre tenuti sotto controllo, quanto piuttosto per l'impossibilità di offrire aperture e relazioni esterne nei momenti di maggiore diffusione del virus. Si è cercato di ovviare a questi inconvenienti offrendo alternative al normale svolgimento delle attività ed intensificando i flussi comunicativi. Se al Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) non si sono registrati contagi tra i residenti, in Clinica psichiatrica cantonale (CPC) il carico è stato particolarmente elevato dal profilo assistenziale e gestionale per le chiusure e riaperture del reparto Covid per l'isolamento di pazienti (in totale 27 durante l'anno), spesso entrati già positivi al momento del ricovero. Oltre alle costanti misure di protezione e al regolare aggiornamento dei piani pandemici, l'OSC ha inoltre messo in atto un piano di somministrazione vaccinale in più momenti dell'anno.

Nel corso dell'anno è stata sottoscritta una convenzione tra il DSS e l'Università della Svizzera italiana che porterà nel corso dell'anno 2022 all'inserimento della cattedra di psichiatria della facoltà di biomedicina presso l'OSC con la relativa assunzione di un/a professore/essa.

Questo percorso consentirà di garantire un costante dialogo con il mondo accademico e della ricerca, favorendo altresì l'organizzazione di stage professionali previsti dal curriculum del master. Una priorità assoluta è stata rappresentata dall'elaborazione definitiva della nuova pianificazione sociopsichiatrica 2022-2025. Oltre al tema fondamentale della presa in carico dei minorenni in una Unità di cura integrata, il cui bisogno assume viepiù carattere di assoluta urgenza, e al rafforzamento dei Centri psicoeducativi (CPE), tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione è stato in particolare sviluppato il coordinamento degli interventi offerti dai servizi di psicogeriatrica in concerto con la prossima pianificazione LANZ/LACD. La Pianificazione tutta affronterà in modo globale le diverse fasi della vita e delle psicopatologie ad esse legate.

Considerata l'importanza dell'ambiente quale componente essenziale dell'accoglienza e del processo di cura, giova rilevare i molti progetti che troveranno realizzazione nei prossimi anni: il risanamento energetico di diversi padiglioni della CPC, la ristrutturazione del Mottino e di Villa Ortensia, la nuova Piazza e Mensa, le nuove aree di accesso a Casvegno, la pista ciclabile e, non da ultimo, il raffrescamento di diversi reparti.

Va inoltre sottolineato il riottenimento della certificazione qualità ISO 9001:2015, con il superamento dei previsti audit per il prossimo triennio.

Complessivamente, nel 2021 l'OSC si è occupata di 10'780 utenti (9'828 nel 2020), dei quali 2'479 minorenni (2'153) e 8'301 adulti (7'675).

La pandemia ha ancora, come detto, caratterizzato il 2021 e inciso in modo importante sull'attività della Clinica psichiatrica cantonale (CPC). Il numero di ammissioni ha registrato un aumento da 1'718 nel 2020 a 1'809 nel 2021. La psicopatologia psichiatrica maggiore è rimasta costante mentre è aumentato l'accesso in CPC per le condizioni cliniche da dipendenza da sostanze e alcol e di conseguenza le ammissioni su ordine medico o dell'Autorità regionale di protezione, passati da 557 (33.6% dei ricoveri) nel 2020 a 725 (38.0%) nel 2021. Detto aumento della percentuale di pazienti con diagnosi primaria o secondaria F10 e F19 (ossia abuso o dipendenza da alcol o sostanza) ha inevitabilmente comportato un aumento di situazioni a rischio legate all'abuso e allo spaccio in sede, influenzando sia le attività cliniche dedicate agli altri degenti, sia il clima di lavoro nei reparti. Inoltre, ai rischi clinici per situazioni di crisi acuta che richiedono interventi farmacologici su questo tipo di pazienti si associa anche il rischio di incidenti per aggressione verbale e fisica perpetrate a danno del personale e dei codegenti.

Per quanto attiene al DCA (Disturbi del comportamento alimentare) sono state effettuate 36 ammissioni, di cui 8 minori.

Tra i 1997 casi trattati nel 2021 in CPC, 123 sono transitati nel reparto Home treatment.

Si segnala un aumento dei ricoveri per pazienti minorenni: 72 di cui 20 in regime di coazione. Nessuno di questi ricoveri è da correlare alla situazione pandemica.

Nonostante la diminuzione dell'occupazione media dei letti, più indicatori mostrano che anche nel corso dell'anno trascorso la CPC è stata confrontata con una presa a carico molto intensa: il 31.8% delle ammissioni erano nuovi casi (33.6% nel 2020), la degenza media per caso e la degenza media individuale sono diminuite, il tasso di riammissioni medio è stato in leggero aumento rispetto al 2020 (1.51 ammissioni per paziente).

Nel 2021 i ricorsi effettuati davanti alla Commissione giuridica LASP sono stati 84 (2020: 95). Sono inoltre state effettuate 20 perizie ARP e 3 perizie per chirurgia bariatrica.

L'emergenza sanitaria ha ancora condizionato le pratiche quotidiane anche del Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL), benché nessun ospite si sia contagiato da Covid-19. Importanti energie sono state necessarie al fine di poter assicurare l'erogazione degli interventi educativi nel rispetto delle direttive per le misure di igiene accresciute, tutelando la salute e la sicurezza degli ospiti e degli operatori. L'accoglienza nelle unità abitative del CARL è stata all'insegna della stabilità: 128 ospiti per 37'509 giornate di presenza (39'399 nel 2020) di cui 2'841 riserve letto. Sono stati ammessi 26 ospiti (di cui 2 nel Progetto giovani in internato) e si sono registrate 24 dimissioni: il 45.8% è rientrato a domicilio, il 29.2% è stato accolto in case per anziani e il 25% in altri istituti.

A livello di processi atti al miglioramento dell'organizzazione del lavoro, sui flussi e sugli strumenti utilizzati per la comunicazione interna, è stata avviata una ricerca-azione relativa al progetto di équipe mobile.

Per quanto attiene l'attività dei Laboratori protetti, nel corso dell'anno 200 persone hanno svolto un'attività retribuita. Gli stessi si sono dimostrati ancora una volta un'azienda sociale complessa per gestione, intensità dei lavori e dei rapporti, per ventaglio d'offerta, ma che gode di ottima salute. Nonostante la pandemia, il fatturato ha conosciuto un aumento pari al 54% rispetto al 2020 che aveva tuttavia registrato delle parziali chiusure (da fr. 168'268 a fr. 259'485). Un importante obiettivo sarà quello di passare dalla definizione di Laboratori protetti a quella di Area Professionale Inclusiva (API).

In conclusione vanno pure segnalati gli aspetti positivi offerti a Spazio Giovani dove opera un'équipe che garantisce flessibilità e disponibilità per l'attuazione di progetti individualizzati.

Interessante sottolineare l'offerta dello SPAMM che si occupa della gestione dello spazio con ospiti delle UA e ospiti esterni che svolgono delle attività di animazione.

Nelle attività dei Servizi ambulatoriali per adulti (SPS, SPPM, ambulatoriale CPC), il numero di utenti presi a carico (6'877) è in aumento rispetto all'anno precedente (6'319). Analogo trend si è registrato nelle ore di intervento (da 71'330.50 a 79'274.03). Nonostante la situazione pandemica sia risultata altalenante, le offerte sono sempre state garantite sia a livello di attività regolare che di urgenza.

Gli SPS del Sottoceneri hanno visto un incremento dei nuovi casi segnalati, così come della casistica in corso (2021: 2'219, 2020: 2'127, 2019: 2'093).

Gli SPS del Sopraceneri hanno pure registrato un aumento della casistica (2021: 2'394, 2020: 2'150, 2019: 2'165).

Nel corso dell'anno è stata ottimizzata e migliorata la presa in carico da parte del Servizio di psichiatria carceraria (SCC) che ha effettuato 1'935 visite in ambito psichiatrico, suddivise fra prestazioni mediche e non mediche. Inoltre, nel 2021 9 detenuti sono stati ospedalizzati presso la CPC.

Va pure segnalata il consolidamento della collaborazione con il Centro federale d'asilo di Chiasso e Balerna dove si sono intensificate le consulenze specialistiche per pazienti adulti con disturbi del neurosviluppo, con depressione resistente e con sindromi da stress post traumatico.

I Servizi ambulatoriali per minorenni (SMP) hanno registrato complessivamente un incremento del numero di giovani utenti (da 1'996 a 2'308) così come del numero degli interventi (da 39'753 a 45'470).

Rimane dunque importante la presenza di situazioni ad alto livello di complessità, spesso inviati e comunque da trattare in rete con altre istituzioni, che richiedono prese in carico multidisciplinari ben articolate e che non si risolvono nell'arco di pochi mesi.

A fine 2020 è stato aperto il nuovo reparto di pedopsichiatria con 5 posti letto e con a volte tassi di occupazione oltre il 100% presso l'Ospedale regionale di Lugano.

Presso i Centri psico-educativi (CPE) sono stati ammessi 46 bimbi a fronte di 39 dimissioni. Complessivamente sono stati seguiti 171 bambini (157 nel 2020).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, il fabbisogno a carico dello Stato è stato di 44.7 milioni di franchi (45.4 nel 2020). Le spese per il personale, sebbene superiori rispetto al 2020 (+2.1 milioni) a seguito dell'attribuzione di nuove unità PPA, risultano inferiori a quanto previsto a preventivo. La diminuzione delle entrate del settore stazionario dovuta alla minore occupazione, è stata in parte compensata da un significativo aumento delle entrate nel settore ambulatoriale (+1.5 milioni).

Il disavanzo d'esercizio in qualità di Unità Amministrativa Autonoma (UAA) ammonta a 0.54 milioni di franchi. A tale prelevamento dal fondo di accantonamento si aggiungono ulteriori 0.1 milioni di franchi decisi quale misura di risparmio dal Gran Consiglio nell'ambito della discussione del Preventivo 2021.

4.3.11 Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti, 4.T29, 4.T58-59)

Le giornate di presenza finanziate ai sensi della LCStup sono più che dimezzate dal 2007 (13'650) al 2021 (5'799). A prescindere dalla tendenza al calo in atto da tempo a livello nazionale e internazionale, si ricorda che nel periodo indicato la Scuderia Il Gabbiano dell'omonima fondazione è stata chiusa per aprire un foyer per adolescenti a Bellinzona, mentre il Centro residenziale a medio termine (CRMT) di Comunità familiare a Gerra Piano ha dovuto rinunciare alla propria attività in ragione dei previsti lavori di ristrutturazione dello stabile di proprietà del Cantone. Dalla primavera 2018, Comunità familiare gestisce "Laboratorio 21" ad Arbedo-Castione, nel quale offre momenti di aggregazione sociale, educativa e lavorativa a utenti di tutto il Cantone, dipendenti da sostanze e non inseriti in un circuito lavorativo quotidiano. Otto ospiti sono stati collocati fuori Cantone per un totale di 1'152 giornate (2020: 640) e la spesa totale per i collocamenti è rimasta invariata rispetto al 2020 a 2.0 milioni di franchi, compreso il finanziamento di un appartamento clinico di 2 posti gestito presso Villa Argentina, che ospita persone al beneficio di una rendita AI alle quali necessita un tempo (e un luogo) d'attesa affinché sia organizzata la loro successiva presa a carico.

Il tasso d'occupazione complessivo dei 25 posti autorizzati a Villa Argentina è stato del 76.8% (2020: 67.4%), conteggiando anche le 1'596 giornate finanziate dal Dipartimento delle istituzioni (2020: 2062) e le 599 di 2 utenti provenienti da fuori Cantone e di un ospite autopagante (2020: 686). Le persone complessivamente prese in carico dal settore residenziale con garanzia di pagamento da parte dello Stato sono state 32 (2020: 34) e i nuovi collocamenti sono stati 24 (2020: 26).

Per la casistica delle Antenne si rinvia all'allegato statistico. L'importo loro versato ammonta a 3.4 milioni di franchi (2020: 3.3) e comprende il finanziamento al "Laboratorio 21". I 4 Centri di competenza multidisciplinare per i trattamenti sostitutivi sono invece autofinanziati e la loro attività di presa in carico di pazienti non più gestibili dagli studi medici privati è in crescita. In tali centri sono state prese in carico 726 persone (2020: 681) e a fine anno i casi attivi erano 594 (2020: 544), di cui 280 con programma di cura in sede (2020: 265), mentre per 120 utenti (2020: 69) il trattamento è dispensato dal medico curante o in farmacia. Inoltre, 174 utenti (2020: 195) sono presi a carico senza trattamento sostitutivo o farmacologico. Per l'andamento e il numero dei trattamenti sostitutivi, si rinvia all'allegato statistico e al capitolo 4.3.5 Ufficio del medico cantonale.

4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

4.4.1 Considerazioni generali

Anche l'attività del 2021 è inevitabilmente stata condizionata dalla pandemia di Coronavirus, che a livelli e in forme diverse ha colpito tutti i settori della Divisione. Nei contributi delle singole Unità amministrative sono reperibili ulteriori informazioni, con particolare riferimento all'attività svolta dai numerosi partner. Conseguentemente allo sviluppo dei vari settori della Divisione e per far fronte alle difficoltà di operare in sedi separate, il 7 luglio è stato licenziato il messaggio n. 8025, che permetterà di migliorare e ottimizzare la situazione logistica, grazie all'affitto di spazi in prossimità della sede principale ubicata in Viale Officina a Bellinzona. I temi di competenza della Divisione diventano sempre più intersettoriali e coinvolgono non solo l'importante numero di enti e organizzazioni partner, ma anche altri attori interni all'amministrazione. Si pensi ad esempio alle pianificazioni settoriali (anziani, invalidi), alla revisione delle ARP, al fenomeno della violenza domestica e al programma cantonale dei diritti dei bambini, che implicano un'importante collaborazione, soprattutto con i servizi del Dipartimento delle istituzioni (DI) e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

Nell'ambito della politica familiare, in particolare per quanto riguarda la conciliabilità famiglia-lavoro, un importante passo è stato fatto con la revisione parziale della Legge per le famiglie, in risposta a diversi atti parlamentari, e con il conseguente potenziamento, sia quantitativo sia qualitativo, dell'offerta sul territorio.

Di particolare rilevanza la nuova pianificazione del settore anziani e cure a domicilio, che permette per la prima volta di integrare le scelte pianificatorie dei prossimi 10 anni (2021-2030) operando delle scelte complementari fra il settore stazionario e quello ambulatoriale.

Nell'ambito dell'integrazione delle persone con disabilità è proseguito lo sviluppo del settore secondo la pianificazione e sono stati avviati i lavori per quella del periodo 2023-2026, che evidenzierà in particolare i temi relativi alla partecipazione e ai diritti.

Altri importanti settori come quello del sostegno sociale e dell'inserimento e dell'accoglienza dei richiedenti l'asilo proseguono la propria attività garantendo le prestazioni ai beneficiari di aiuto sociale e soprattutto con lo sviluppo di misure di inserimento volte a ripristinare l'autonomia dei cittadini beneficiari e quindi ad integrarli nel contesto sociale, culturale e professionale.

Nell'ambito dell'aiuto e della protezione e della tutela della popolazione più fragile, in particolare i minorenni, hanno preso avvio diverse iniziative di carattere preventivo e di sostegno, segnatamente nell'ambito della violenza domestica e della prevenzione del maltrattamento sui minori.

4.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2021 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 20.01 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 novembre 2020 presentata da Anna Biscossa per il Gruppo PS "È necessario il coordinamento e una maggiore informazione sulle offerte da parte del territorio di aiuti già offerti per le persone che ne necessitano" (messaggio n. 7952)
- 24.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 dicembre 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS "Per un finanziamento che garantisca una migliore presa a carico degli ospiti delle case anziani in Ticino e un minor sovraccarico/stress del personale" (messaggio n. 7963)
- 24.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: - 24 gennaio 2011 presentata da Raoul Ghisletta per il Gruppo PS "Per il varo di una legge cantonale sulla trasformazione e sulla ristrutturazione degli alloggi (misure a favore degli inquilini e dell'impiego)" - 21 gennaio 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per l'attuazione degli incentivi finanziari per i Comuni e gli enti attivi nella politica dell'alloggio a prezzi accessibili, conformemente alla decisione del Parlamento del 2011 e alle conclusioni del Piano cantonale dell'alloggio del 2015" - 18 febbraio 2019 presentata da Massimiliano Ay "Per una politica dell'alloggio incisiva e per contrastare lo sfitto" (messaggio n. 7964)
- 21.04 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS "Per migliori contratti di prestazione con le istituzioni sociali volti a garantire qualità agli utenti/ospiti e attrattiva professionale al settore" (messaggio n. 7894)
- 28.04 Concessione al Consorzio Casa anziani Alto Vedeggio di Mezzovico-Vira di un contributo unico di 5.5 milioni di franchi per le opere di ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani Alto Vedeggio di Mezzovico (messaggio n. 7987)
- 05.05 Modifica del decreto legislativo urgente concernente la Prestazione ponte COVID, a complemento del sistema di sicurezza sociale a seguito delle conseguenze della pandemia di coronavirus (messaggio n. 7991)
- 05.05 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 novembre 2020 presentata da Sara Imelli e Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG "Contro le punizioni corporali e per un'educazione non violenta" (messaggio n. 7992)
- 26.05 Concessione alla Fondazione Antonia Vanoni di Lugano di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro di fr. 5'130'000.- per la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano (messaggio n. 8003)

- 07.07 Approvazione del contratto di locazione per gli spazi necessari alla riorganizzazione logistica della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie per un canone annuo di fr. 241'882.- e di un credito d'investimento di fr. 950'000.- per la predisposizione della sede (messaggio n. 8025)
- 18.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Ivo Durisch e cofirmatari per il Gruppo PS "Per la tutela dei rifugiati nel rispetto della dignità della persona" (messaggio n. 8040)
- 18.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari "Benessere e malessere sociale: riformare il "Welfare state" (stato sociale) ticinese" (messaggio n. 8041)
- 18.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 gennaio 2021, presentata da Roberta Soldati e cofirmatari "Potenziamo i punti di incontro per agevolare il diritto dei bambini di poter incontrare il proprio genitore (papà o mamma) non affidatario" (messaggio n. 8042)
- 25.08 Rapporto del Consiglio di Stato: - sulla mozione 17 settembre 2019 presentata da Raoul Ghisletta, Laura Riget e cofirmatari per il Gruppo PS "Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili" - sull'iniziativa parlamentare 22 febbraio 2021 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale (Riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità)" (messaggio n. 8047)
- 25.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 gennaio 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Diamo fiato e rafforziamo il settore delle curatele" (messaggio n. 8048)
- 01.09. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 gennaio 2021 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per un sostegno alle case per colonie stanziali e per scolaresche" (messaggio n. 8050)
- 08.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2021 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti "Basta camere doppie nelle CPA: lo dobbiamo all'architetto Luigi Snozzi ed a molti altri anziani!" (messaggio n. 8054)
- 15.12 Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030 (messaggio n. 8095)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 07.01 Ordinanza sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani (RG n. 7)
- 20.01 Agenda Integrazione Svizzera: nuovo sistema di finanziamento dell'asilo - Consultazione dei Governi cantonali (RG n. 229)
- 28.04 Procedura di consultazione concernente la proroga dell'ordinanza sui provvedimenti nel settore dell'asilo in relazione al coronavirus (RG n. 2130)
- 13.10 Nuovo sistema di finanziamento Asilo - Orientamento al contesto svizzero dei certificati linguistici nell'ambito di una procedura in materia di diritto degli stranieri o di cittadinanza (RG n. 5101)

4.4.3 Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T60-64)

Il 15 dicembre 2021, con il messaggio n. 8095, il Consiglio di Stato ha approvato e trasmesso al Gran Consiglio il Rapporto finale inerente alla Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030, elaborato tra il mese di novembre 2019 e giugno 2021, conformemente all'art. 5 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (Legge Anziani, LAnz), del 30 novembre 2010, e all'art. 7 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), del 30 novembre 2010.

Questa approvazione ha siglato la conclusione di un'attività che ha impegnato in modo rilevante durante gli ultimi due anni l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) e la Direzione della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), con il supporto importante dei colleghi della Divisione della salute pubblica (Statistiche sanitarie, Area di gestione sanitaria e Ufficio del medico cantonale), nonché dei numerosi partner pubblici e privati.

Il risultato di questo impegnativo compito è ora al vaglio del Legislativo cantonale, competente per l'approvazione definitiva delle pianificazioni previste dalle due leggi settoriali.

Come sottolineato nelle conclusioni del messaggio summenzionato, al quale si rimanda per un approfondimento della tematica, “[...] si ritiene di aver realizzato questo compito con serietà e professionalità, con spirito innovativo (applicando per la prima volta l'approccio integrato alle due pianificazioni) e coinvolgendo i Comuni e gli altri Enti interessati nella maniera più ampia possibile, considerata la situazione pandemica che giocoforza ha imposto dei condizionamenti al riguardo.”

Settore istituti per anziani (4.T60)

Il settore degli istituti per anziani è stato segnato in misura importante anche nel 2021 dalla pandemia, sia sul piano dell'attività del personale impiegato nelle strutture sia sul piano della vita delle persone anziane residenti e del vissuto dei loro familiari, in relazione alle limitazioni imposte dalla Confederazione e dal Cantone per contenere il virus.

Dal profilo finanziario la gestione della pandemia ha comportato un aumento dei costi di gestione, che ha richiesto un aumento del contributo finanziario dell'ente pubblico a favore delle case per anziani, sia quelle finanziate per l'intera gestione sia quelle finanziate per i soli costi di cura LAMal. Tuttavia, rispetto al 2020, quando si è reso necessario un contributo supplementare straordinario di fr. 16.7 mio (dei quali 3.34 mio a carico del Cantone, secondo la chiave di riparto Cantone-Comuni prevista dalla LAnz), nel 2021 il supplemento resosi necessario si è limitato a fr. 8.82 mio (dei quali fr. 1.76 mio a carico del Cantone).

Come nel 2020, i maggiori costi risultano legati al materiale di protezione supplementare e al personale aggiuntivo necessario per sostenere attività straordinarie (in particolare gestione delle visite e interventi d'igiene accresciuta). Sul versante dei ricavi l'impatto finanziario negativo generato dalla sottoccupazione dei posti letto (oltre il 3% nel 2020, cfr. allegato statistico) si è manifestato anche nel 2021, in particolare nei primi mesi e con un andamento decrescente nel resto dell'anno.

Nel corso dell'anno, in via straordinaria e laddove richiesto e ritenuto necessario, si è proceduto all'anticipo delle rate del contributo finanziario, al fine di assicurare la liquidità agli enti e garantire l'attività del settore.

A livello di informazione generale sul settore, si segnala infine la sempre maggiore fragilità degli anziani che accedono alle strutture, conseguenza della scelta di ritardare il più possibile il trasferimento in un istituto. In termini finanziari questo fenomeno si traduce sia nel fabbisogno di maggiori risorse umane necessarie per la loro presa in carico sia in numero di addetti in specializzazioni.

Per quanto concerne gli investimenti più importanti in termini finanziari, riguardanti ristrutturazioni, ampliamenti e realizzazioni, si segnalano le seguenti iniziative:

- ampliamento e ristrutturazione della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Gordevio;
- ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani “Stella Maris”, Bedano;
- realizzazione della nuova casa per anziani di Caslano, con gestione da parte della Casa per anziani Ricovero Malcantonese Fondazione Giovanni e Giuseppina Rossi di Castelrotto;
- realizzazione della Casa per anziani Quartiere intergenerazionale, Coldrerio, con gestione da parte della Fondazione Casa San Rocco di Morbio Inferiore;
- realizzazione della nuova Casa per anziani di Canobbio, di proprietà dell'Ente autonomo comunale di Canobbio e gestione da parte dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali (LIS);

- realizzazione del nuovo Centro polifunzionale per anziani di Pregassona, con gestione da parte del LIS, ultimato ed entrato in attività nel mese di ottobre.

Settore mantenimento a domicilio (4.T61-62)

La crescita del settore si conferma anche nel 2021, con un aumento della spesa superiore alla tendenza degli ultimi anni; in particolare sono stati realizzati progetti finalizzati a migliorare e potenziare i servizi e le strutture per supportare ulteriormente la volontà della popolazione di restare a domicilio il più a lungo possibile, grazie a un ventaglio di prestazioni sempre più efficaci e distribuite capillarmente sul territorio.

Nell'ambito dei centri diurni con presa in carico socio-assistenziale (CDSA), si segnala l'apertura di una nuova struttura nel Locarnese e il potenziamento di due strutture esistenti nel Bellinzonese e in Leventina.

Questi cambiamenti sono orientati a migliorare la capacità ricettiva e la possibilità di offrire più attività contemporaneamente per poter calibrare gli interventi secondo i bisogni individuali dell'utente e rispondere alle esigenze di una popolazione più ampia possibile. Infatti, la caratteristica di queste tipologie di strutture è di offrire attività di prevenzione e socializzazione con un alto profilo qualitativo per le persone autonome, per mantenere il più a lungo possibile le funzioni psico-fisiche e, contemporaneamente, sostenere la popolazione anziana più fragile con progetti di presa in carico individuale. Globalmente, questa duplice funzione rende i CDSA inclusivi e dinamici. Alcune strutture sono state adattate per permettere una maggiore possibilità di differenziare e aumentare le attività svolte e gestire in modo adeguato la presa in carico socio-assistenziale. Inoltre, tenuto conto della prevalenza delle demenze nella popolazione, sono state promosse delle formazioni nell'ambito dell'attivazione cognitiva per permettere agli operatori di offrire in modo ancora più esteso delle attività di stimolazione della memoria in termini preventivi, ma anche per rallentare il declino delle persone con un leggero deficit cognitivo.

Sul versante progettuale, segnaliamo il rafforzamento della figura di supplente condiviso da tutte le strutture e l'estensione del progetto di integrazione dell'assistente sociale nei Centri diurni. Entrambi i progetti sono condivisi con grande spirito di collaborazione tra enti diversi attraverso la Piattaforma dei centri diurni socio-assistenziali. Continuano e si rafforzano i progetti di attivazione sociale con una formazione comune che consolida gli obiettivi raggiunti con questo approccio di prossimità e sviluppa ulteriormente l'identità di questa prestazione in favore dello sviluppo di comunità attive e partecipi, che favoriscano il mantenimento a domicilio e il sostegno reciproco. Un altro progetto che ha portato sollievo alla popolazione anziana resa particolarmente fragile dalla pandemia è relativo al benessere emotivo promosso in collaborazione al Servizio di promozione e di valutazione sanitaria (SPVS) dell'Ufficio del medico cantonale: un operatore per ogni CDSA è stato formato per realizzare un'attività di gruppo tesa a sostenere il benessere emotivo delle persone anziane nelle varie strutture cantonali.

Nel 2021 è stato attivato anche il gruppo di lavoro dei centri diurni terapeutici (CDT), in cui è possibile condividere una serie di progetti di collaborazione, formazione e sviluppo qualitativo e quantitativo delle prestazioni in favore della popolazione anziana fragile e declinare i concetti delineati nel capitolo qualitativo "il potenziamento dei centri diurni terapeutici" della Pianificazione integrata 2021-2030. In questo ambito si è proceduto all'estensione dell'attività 6 giorni su 7 in tutti i 5 CDT di Pro Senectute e all'introduzione di una figura di supplente che ha come obiettivo principale la possibilità di intervenire a supporto dei casi più complessi, per permettere all'équipe della struttura di continuare la presa in carico senza ricorrere alla dimissione anticipata dell'utente. Il CDT di Croce Rossa, già oggetto di una sperimentazione che ha permesso di attivare il doppio turno giornaliero e l'accoglienza 6 giorni su 7, ha realizzato un ulteriore ampliamento della struttura con la ristrutturazione del primo piano, che ha portato la capacità ricettiva a 45 utenti giornalieri, con la possibilità di differenziare l'attività e il percorso in base ai bisogni individuali dell'utenza.

La pandemia ha comportato, anche nel 2021, la diminuzione della possibilità di presa in carico in tutti i CDT, essendo la capacità ricettiva stata ridotta dalle direttive sanitarie in vigore, con conseguente riduzione dei ricavi legati alle rette e alle fatturazioni LAMal.

Nell'ambito dei servizi di trasporto si constata una forte riduzione del supporto del volontariato, per paura del contagio o per il carico lavorativo dovuto alla complessità delle regole di igiene e dei protocolli previsti dai piani di protezione. Di conseguenza sono aumentati i trasporti effettuati dai professionisti. Anche l'attività ha subito dei cambiamenti: i viaggi collettivi hanno lasciato sempre più il posto ai viaggi singoli, con una minore efficienza e maggiore complessità organizzativa.

Per quanto concerne la seconda linea specialistica di cure palliative, si segnala che, in seguito alle indicazioni della Commissione cantonale di cure palliative, entrambi i servizi finanziati (Hospice e Triangolo) hanno ampliato la casistica di presa in carico e, di conseguenza, hanno registrato un aumento degli utenti.

Per quel che concerne gli aiuti diretti, nel 2020 si è constatato un aumento della spesa globale e per singolo caso. Il principale motivo è stato l'adeguamento dello stipendio minimo del personale domestico, che è passato da fr. 18.90 a fr. 19.20 e ha portato a un aumento del contributo annuo fino a fr. 516.00 per i beneficiari di AGI di grado elevato, fino a fr. 323.00 per un grado medio e fino a fr. 129.00 per un grado esiguo. Un altro motivo è stata la minor frequentazione di laboratori, centri diurni e istituti, a seguito della situazione pandemica. Le giornate di assenza dal domicilio, conteggiate in riduzione del contributo, sono state infatti di molto inferiori rispetto a quelle previste a preventivo.

Settore assistenza e cure a domicilio (4.T63-64)

I Servizi di assistenza e cure a domicilio d'interesse pubblico (SACDip) e i Servizi e gli operatori privati (Spitex privati e infermieri indipendenti) contribuiscono, unitamente ai Servizi d'appoggio, a procrastinare in maniera determinante la necessità d'istituzionalizzazione delle persone anziane, adattando l'offerta al fabbisogno di prestazioni.

Relativamente ai dati riportati nelle tabelle di riferimento (2020), per i SACDip si rileva una diminuzione dell'attività (ore erogate) in relazione al contesto pandemico, in particolar modo alla prima ondata. Gli utenti sono rimasti piuttosto stabili, mentre il contributo è leggermente aumentato a causa delle maggiori spese sempre correlate alla pandemia.

Nel sotto-settore dei servizi e degli operatori privati la crescita dell'utenza, delle ore erogate e del contributo è stata molto importante, confermando la tendenza degli ultimi anni. Essa è in particolare da ricondurre all'aumento del numero degli Spitex privati contrattualizzati (da 25 a 33) e degli infermieri indipendenti contrattualizzati (da 111 a 134).

Nel 2021 il settore ha continuato a subire le conseguenze della pandemia, seppure in misura certamente meno importante. L'attività nel settore non ha subito riduzioni: servizi e operatori hanno continuato a erogare le prestazioni, nel rispetto dei piani di protezione. Nei primi mesi dell'anno alcuni operatori sono intervenuti a sostegno dei centri di vaccinazione, più tardi alcuni servizi hanno partecipato all'offerta di somministrazione di test.

In merito alle questioni finanziarie, nel corso del 2021 l'UACD ha sostenuto diverse discussioni con l'Associazione degli Spitex privati, anche a seguito di una segnalazione della stessa Associazione su una presunta discriminazione nei confronti dei SACDip alla Commissione federale della concorrenza.

Sul versante progetti, nel corso dell'anno si è registrato:

- il proseguimento del coordinamento del settore materno-pediatico da parte di una collaboratrice del SACDip del Mendrisiotto e Basso Ceresio;
- il proseguimento della sperimentazione, da parte dei SACDip del Bellinzonese (ABAD) e del Mendrisiotto e Basso Ceresio della prestazione di collaboratrice familiare sotto forma di prestito di personale.

Tali tematiche sono confluite negli approfondimenti qualitativi del progetto di Pianificazione integrata 2021-2030.

4.4.4 Ufficio degli invalidi (4.T65-66)

Nel 2021 per l'Ufficio degli invalidi è proseguito il delicato lavoro di coordinamento in materia di misure anti-pandemia ordinate dall'Ufficio del medico cantonale e messe in atto dagli Istituti. In particolare si segnala la campagna di vaccinazione, che ha necessitato un'organizzazione precisa e dettagliata delle dosi e le rispettive modalità di somministrazione, soprattutto per quanto riguarda il trasporto di utenti nei centri cantonali di vaccinazione o presso altri istituti. Non è ovviamente mancato il regolare lavoro dell'Ufficio in merito alla vigilanza, al finanziamento e allo sviluppo di posti e prestazioni definite dalla Pianificazione settoriale 2019-2022. Per quanto riguarda la vigilanza, l'Ufficio ha potuto svolgere 14 visite di sorveglianza, che hanno coinvolto altrettanti Enti, al fine di verificare la conformità dei requisiti per l'autorizzazione d'esercizio. L'Ufficio, anche su impulso della Commissione consultiva per l'integrazione degli invalidi e in accordo con la Direzione del Dipartimento, ha dato avvio alle riflessioni riguardanti la prossima Pianificazione settoriale 2023-2026, elaborando una scheda di progetto e definendo i principali ambiti e argomenti che verranno trattati. Parallelamente sono proseguiti i progetti di investimento volti ad accrescere la qualità della presa a carico negli Istituti e a sviluppare l'offerta di posti. In particolare si segnala lo stanziamento di crediti per progetti di ristrutturazione e migliorie presso gli Istituti Madonna di Re a Claro e Miralago a Brissago, oltre all'avanzamento di progetti e procedure di altri investimenti, i cui messaggi verranno licenziati nel corso del 2022 e negli anni seguenti.

Sono stati sottoscritti 23 contratti di prestazione con enti LISPI e le strutture finanziate sono state 88, comprese 5 scuole speciali private, di cui 4 con internato per invalidi minorenni. I posti in strutture per invalidi adulti disponibili a fine 2021 erano 1'705 (1'670 a fine 2020). Sono stati messi a disposizione 35 nuovi posti grazie all'ampliamento dell'offerta. In particolare si segnala un aumento di 16 posti per le case con occupazione, da ricondurre principalmente all'inizio dell'attività, nel corso del mese di ottobre 2021, della nuova Casa Ursula, appartenente alla Fondazione Provvida Madre. Per quanto concerne le case senza occupazione si registra la diminuzione di 1 posto relativa al Foyer Camminata della Fondazione Diamante. Per i centri diurni si constata una flessione di 2 posti relativa alla chiusura della struttura provvisoria di Coldrerio della Fondazione Provvida Madre a settembre 2021, dovuta alla conseguente apertura della nuova struttura di Casa Ursula, che occupa anche utenti collocati in regime di esternato. L'offerta degli appartamenti protetti è stata incrementata di 10 posti, di cui la maggior parte sono relativi all'ampliamento di 4 posti per la Fondazione Sirio e a ulteriori 4 posti per gli Appartamenti di vita autonoma di Pro Infirmis. Si constata infine una crescita di 12 posti del comparto dei laboratori protetti (9 creati nei laboratori della Fondazione Diamante, 2 dall'OTAF e 1 da Pro Infirmis). I posti creati colmano parzialmente il fabbisogno esposto nella Pianificazione LISPI 2019-2022. Nello specifico è stata determinata una necessità pari a 160 nuovi posti (70 per una presa in carico diurna, 10 per una presa in carico notturna, 80 per una presa in carico diurna e notturna). Per la tipologia di disabilità si segnala un maggiore fabbisogno di posti per utenti con disabilità psichica e intellettiva.

Per i collocamenti extra-cantonali, l'Ufficio è attivo quale "servizio di collegamento" per il coordinamento nell'ambito della Convenzione intercantionale degli istituti sociali (CIIS). Le persone adulte con disabilità d'origine ticinese collocate fuori Cantone (già da lungo tempo o per brevi periodi) in strutture riconosciute CIIS sono state 24 (-5 rispetto al 2020). Di queste, durante il 2021, 1 è deceduta durante l'anno (come nel 2020). Gli utenti adulti confederati accolti in strutture ticinesi sono stati 54 (-1). Si denota una sostanziale stabilità dei numeri totali dei collocamenti intercantionali, anche se la situazione può mutare rapidamente.

Le segnalazioni esaminate dal Servizio d'informazione e di coordinamento per le ammissioni negli Enti LISPI sono state 114: il 51.8% concerne uomini e il 48.2% donne.

Le richieste di presa in carico sia diurna sia notturna sono state il 53.5% del totale, quelle solo notturne il 29.8% e quelle solo diurne il 16.7%. La richiesta di collocamento è in prevalenza proveniente da persone con disabilità psichica ed è equivalente al 52.6%, mentre il 43% delle segnalazioni riguarda persone con disabilità mentale e il 4.4% persone con disabilità fisica; non vi sono segnalazioni di persone con disabilità sensoriali o dovute a dipendenza. Le richieste sfociate in un collocamento presso una struttura LISPI sono state il 46.5% di tutte le segnalazioni. Il 14.9% sono persone in lista d'attesa e la maggioranza di queste sono attive: si tratta di persone già inserite in una struttura LISPI ma in lista d'attesa per un ricollocamento oppure di persone che chiedono la messa in lista in ottica futura. Il 14% è in valutazione: si tratta di persone che potrebbero andare verso un collocamento. Il 22.8% delle segnalazioni non ha condotto a un collocamento o sono in sospenso: si tratta di richieste sotto forma di pre-segnalazione, di situazioni contingenti che si modificano nel tempo, di decisioni di rinuncia o ancora di segnalazioni da indirizzare verso strutture non LISPI. Il restante 1.8% concerne casi che sono stati collocati e dimessi nel corso dello stesso anno: si tratta di persone che non aderivano al progetto, a parte un caso di decesso.

Tra il 2019 e il 2020 (ultimo anno con dati completi) sono stati 42 i nuovi posti messi a disposizione e il contributo globale di competenza per il settore degli invalidi adulti è aumentato dell'1.9%. Si constata una netta diminuzione delle giornate di presenza pari al -14.3%, da ricondurre alla situazione pandemica che ha comportato la chiusura di alcune strutture o una limitazione della frequenza a causa delle misure di restrizione in vigore; di conseguenza il contributo unitario per giornata di presenza è aumentato in modo considerevole (+18.8%).

Per il settore degli invalidi minorenni, tra il 2019 e il 2020 si registra un aumento del contributo globale di competenza pari a +3.8%. Il numero di utenti collocati è aumentato del 2.6% e parallelamente si è constatato un incremento delle unità di personale (+6.1%), in parte influenzato da una presa a carico di utenza particolare. L'anno 2020 è stato evidentemente eccezionale: le giornate di presenza sono state nettamente inferiori rispetto agli altri anni (chiusure temporanee di alcuni istituti), di conseguenza il contributo per giornata di presenza è aumentato (+21.7%).

4.4.5 Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T67-72)

L'attività è stata contraddistinta dalla pandemia, che ha richiesto di garantire alle strutture e servizi la necessaria consulenza, la messa a disposizione e l'aggiornamento di direttive e piani di protezione e puntuali contributi supplementari.

Giovani (Tabella 4.T67-68)

I Centri d'attività giovanili sono 13, come lo scorso anno; il progetto di animazione itinerante a Bellinzona "The Social Truck" è tuttora in corso. A fronte della pandemia, i Centri hanno mantenuto un'attività di animazione, abbinandola anche a una consulenza online.

I progetti presentati dai giovani e dagli enti, dopo l'aumento straordinario del 2019, sono rimasti stabili a 43, ma i rispettivi contributi erogati sono aumentati a fr. 439'255.00 (+17.5%). Se il numero di progetti è rimasto invariato, ci sono state modifiche relative alla tipologia e al tenore dei progetti sostenuti. I progetti relativi a singole produzioni musicali di giovani sono diminuiti (-9), mentre è stato possibile sostenere un maggior numero (+9) di progetti culturali, di volontariato e artistici, che hanno richiesto un maggior contributo finanziario e hanno avuto una forte adesione e partecipazione dei giovani, estendendo così il bacino dei fruitori delle proposte. La Piattaforma delle politiche giovanili composta da più di trenta enti e professionisti ha potuto riprendere l'attività.

Il *Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza e di protezione d'infanzia e gioventù (0-25 anni) 2021-2024* ha potuto prendere avvio, permettendo di sostenere una ricerca della SUPSI sull'impatto del COVID sulla salute mentale dei giovani, l'avvio di una ricerca del Centro di ricerca e documentazione dell'OSC sul tema delle necessità pedo-psichiatriche nell'ambito della protezione e dell'inclusione dei minorenni, nonché diverse iniziative di prevenzione. La versione definitiva del Programma verrà completata nel corso del 2022.

Famiglie e minorenni (Tabelle 4.T69-71)

Nell'ambito della protezione, il numero di posti d'accoglienza presso i Centri educativi per minorenni (CEM) a fine 2020 (ultimo dato disponibile) è salito a 336 (+3) con una riduzione delle giornate d'occupazione (-6.7%). La riduzione è dovuta principalmente al rallentamento dei tempi di occupazione dei nuovi posti a causa della pandemia, in particolare durante il periodo di confinamento. Il tasso d'occupazione rimane comunque elevato e si attesta all'88.5%.

L'attività è stata fortemente influenzata dalla pandemia e l'Ufficio ha elaborato di volta in volta le necessarie direttive e i piani di protezione cercando un equilibrio tra misure sanitarie e rispetto dei diritti del bambino, garantiti ricorrendo quando necessario all'ausilio delle nuove tecnologie (ad esempio facendo capo alle videochiamate per l'esercizio dei diritti di visita).

Gli affidamenti di minorenni con problematiche comportamentali o psicosociali complesse fuori Cantone o in strutture in Ticino autorizzate ma non riconosciute hanno riguardato 38 casi (come nel 2020), di cui 29 fuori Cantone o all'estero e 9 in un centro autorizzato in Ticino (CEM Fattoria Gerbione). La spesa è rimasta pressoché invariata (2,65 milioni di franchi). A fine 2021 24 affidamenti erano ancora in corso, di cui 18 fuori Cantone.

La domanda superiore rispetto al passato è dovuta all'aumento delle casistiche con problemi psicosociali oltre che di protezione. Per farvi fronte, con la Fondazione Canisio si è aperto un CEM socioterapeutico per adolescenti (11-15 anni), attivo da settembre 2021, che nei prossimi anni dovrebbe permettere di contenere i collocamenti fuori Cantone. In prospettiva futura è stato approvato il credito per la nuova sede potenziata del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano. Il contributo globale erogato tramite contratti di prestazione ammonta a fr. 28'412'920.- (+4,3%). Un terzo dell'importo dei costi per il collocamento dei minori è fatturato ai Comuni, che possono utilizzarne sino al 50% a favore dei servizi e delle strutture di accoglienza (nidi dell'infanzia e centri extrascolastici) a sostegno alle famiglie. Complessivamente i Comuni hanno utilizzato fr. 4'925'261.- (+7,6%), pari al 96,88% della disponibilità.

Nel settore della protezione sono stati rafforzati progetti innovativi volti al miglioramento della qualità e alla diversificazione dell'offerta (ad esempio: creazione del CEM Casa Estia per bambini 0-6 anni, intervento d'urgenza fuori orario, accompagnamenti educativi domiciliari, progetti formativi e di consulenza alle famiglie, famiglia affidataria professionale). Inoltre è stato possibile aumentare e rafforzare le prestazioni dei Punti d'incontro, riducendo sensibilmente le liste d'attesa.

La piattaforma *Minorenni problematici in affidamento presso terzi* ha accompagnato il consolidamento della Cellula socioeducativa d'intervento d'urgenza (CSUM) per casi complessi, attribuita alla Fondazione Paolo Torriani; essa sta fornendo ottimi risultati, consentendo di seguire contemporaneamente 12 situazioni.

Con il sostegno dell'Ufficio federale della salute pubblica e del DECS si è partecipato a un programma di promozione dell'intervento precoce nella lotta all'esclusione giovanile per il quadriennio 2021-24.

In ambito di sostegno della famiglia e dell'infanzia, l'offerta nei nidi dell'infanzia e nei micro-nidi autorizzati è aumentata in modo importante e si attesta a 69 nidi e micro-nidi (+6) per complessivi 2'117 posti (+183), 2'097 nei nidi e 20 nei micro-nidi. È pure stato riscontrato un aumento considerevole dei posti di lavoro, da 465 a 516.4 unità (+51.4, di cui 5.1 nei micro-nidi). I centri che organizzavano attività extrascolastiche a fine 2021 erano 36 (+6), con un aumento del numero dei posti a 1'254 (+192). Grazie a delle deroghe in funzione del bisogno, i posti autorizzati nei centri extrascolastici aumentano di 304 durante la pausa pranzo, di 41 durante le vacanze scolastiche e di 70 durante le vacanze estive.

Si è migliorata la qualità delle prestazioni grazie al consolidamento di più progetti: bilanci socio-pedagogici dei nidi che presentano lacune, corsi specialistici per direttrici ed educatori di nido e di centri extrascolastici, avvio di un servizio di orientamento per l'inclusione dei bambini con bisogni particolari, redazione di apposite linee guida, progetti di consulenza ai nidi e giornate di studio (in gran parte online) in collaborazione con SUPSI, ATAN e CEMEA.

A seguito della Riforma cantonale fiscale e sociale, si è consolidata l'implementazione delle misure per la conciliabilità tra famiglia e lavoro/formazione. Con l'introduzione e il potenziamento degli aiuti soggettivi, riducendo le rette a carico delle famiglie residenti in Ticino, sono stati erogati fr. 6'870'034.70 (+1'032'526.70), suddivisi in:

- a) fr. 4'854'797.60 per l'utenza dei nidi d'infanzia e micro-nidi con oltre 2'000 bambini beneficiari dell'aiuto universale, di cui oltre 620 percepiscono anche l'aiuto supplementare per famiglie a beneficio di contributi RIPAM e 33 in aggiunta l'aiuto supplementare per famiglie a beneficio degli assegni prima infanzia API;
- b) fr. 556'730.90 per l'utenza delle famiglie diurne con oltre 800 bambini beneficiari dell'aiuto universale, di cui oltre 390 percepiscono anche l'aiuto RIPAM e 7 pure l'aiuto per famiglie a beneficio degli API;
- c) fr. 1'458'506.20 per l'utenza dei centri extrascolastici con oltre 2'290 bambini beneficiari dell'aiuto universale, di cui oltre 750 percepiscono anche l'aiuto RIPAM e 10 in aggiunta l'aiuto per le famiglie a beneficio degli API.

Complessivamente, oltre 5'000 bambini hanno beneficiato dell'aiuto universale, di cui oltre 1'760 percepiscono anche l'aiuto RIPAM e 50 pure l'aiuto per famiglie a beneficio degli API.

Sono stati sostenuti 3 enti per progetti di sensibilizzazione delle aziende alla conciliabilità famiglia-lavoro, la cui attività ha ancora risentito in parte della pandemia.

I centri di socializzazione attivi a fine 2021 sono 22 (+1), con un aumento di bambini fruitori da 810 a 851 (+41).

I progetti d'informazione, prevenzione e sensibilizzazione rivolti a genitori e formatori sono stati 26 (come nel 2020), per un totale di 1'326 incontri (+346) quali corsi, serate e giornate.

Nell'ambito della campagna dell'Ufficio federale della migrazione volta a sostenere i progetti d'integrazione della prima infanzia, il Ticino è tra i Cantoni più propositivi con 12 progetti (+5). Per lo sviluppo e il coordinamento delle politiche familiari si contano quattro piattaforme (+1): il *Forum genitorialità*, che, costituito in associazione con un comitato apposito, riunisce gli enti di formazione e consulenza ai genitori (30 rappresentanti); *TIPÌ Ticino progetto infanzia*, che riunisce gli enti che si occupano di formazione della prima infanzia e diverse strutture-pilota e ha consentito la pubblicazione di apposite Linee Guida nell'accoglienza dell'infanzia; la *piattaforma dei centri extra-scolastici*, che promuove lo sviluppo di progetti sperimentali sulle transizioni tra la scuola e il centro extrascolastico e la realizzazione di una guida di buone pratiche; la *piattaforma dei centri di socializzazione*, creata nell'autunno 2021.

Inoltre è stato consolidato uno sportello per le famiglie sul sito www.ticinoperbambini.ch, con una rubrica dedicata alla pandemia e a possibili soluzioni di consulenza o accoglienza.

Colonie (Tabella 4.T72)

L'attività è stata contraddistinta dall'impegno legato al monitoraggio dell'offerta, dall'esigenza di aggiornare costantemente l'informazione alle famiglie, da una consulenza accresciuta agli enti organizzatori in riferimento al piano di protezione pandemico (redatto dall'Ufficio, d'intesa con l'Ufficio del medico cantonale), dall'introduzione di misure straordinarie quali l'aumento del sussidio per le colonie residenziali e il supporto straordinario per le spese di sanificazione e la possibilità per le colonie residenziali riconosciute di organizzare delle colonie diurne senza perdere il riconoscimento.

Nel 2021 40 enti hanno svolto una colonia residenziale e 1 ente ha convertito la colonia residenziale in colonia diurna, per un totale complessivo di 63 turni. Il numero di partecipanti, fortemente diminuito nel 2020 a causa della pandemia, si è attestato nuovamente sui dati del 2019 con 2'217 partecipanti per 28'481 giornate. Sono stati concessi sussidi per un totale di fr. 445'892.-.

Grazie al Fondo Swisslos con un importo di fr. 31'174.- è stato possibile sostenere 11 progetti di colonia diurna, ai quali hanno partecipato 1'392 bambini e adolescenti per un totale di 7'446 giornate.

I progetti hanno permesso a bambini e adolescenti di svolgere insieme attività all'aria aperta dopo un prolungato periodo di semi-confinamento e di compensare parzialmente la riduzione dei posti nelle colonie residenziali riconosciute. Inoltre, sempre grazie al Fondo Swisslos, è stato possibile concedere degli aiuti straordinari, ammontanti a fr. 257'966.00, a favore di 15 enti proprietari di case di colonia e vacanze scolastiche, consentendo di contenere eventuali perdite legate agli effetti della pandemia.

4.4.6 Ufficio dell'aiuto e della protezione (4.T73-78)

Il cambiamento dell'applicativo informatico (che ha riguardato i tre settori Famiglie e minorenni, Affidamenti familiari e adozioni e Curatele e tutele) ha permesso di ampliare il set di dati raccolti e migliorare la qualità dei dati registrati nell'ambito della gestione operativa dei dossier. Questo cambiamento ha permesso di pubblicare delle nuove tabelle, che presentano una serie storica solo a partire dal 2020.

Settore famiglie e minorenni

Si assiste a una leggera diminuzione dei dossier trattati (-3%), malgrado l'aumento rispetto al 2020 del numero di quelli nuovi (387, +2%) e più marcatamente di quelli chiusi (478, +10%). Le chiusure sono ancora in parte dovute alla riorganizzazione informatica giunta alle sue fasi conclusive.

Analogamente al 2020 sono diminuite le segnalazioni d'autorità, scese a 1'011 (-12%), mentre le autosegnalazioni sono aumentate a 630 (+14%). Questi dati sembrano suffragare l'ipotesi di un influsso della pandemia sull'attività delle autorità e di un'accresciuta sofferenza delle famiglie, in particolare di quelle più fragili, che le ha indotte a rivolgersi direttamente al servizio.

Quasi la metà dei minori seguiti (46%) sono nella fascia d'età 6-15 anni, ma è rilevante la quota del 22% riguardante gli adolescenti fra i 15 e i 18 anni, che raggiunge il 33% se si includono i giovani fino ai 20 anni. I minori sotto i 6 anni rappresentano il 18%.

Le prestazioni offerte comprendono l'intervento sociale a sostegno dei minori e delle famiglie (594), la valutazione socio-familiare (383), il controllo e informazione su richiesta delle autorità (423), la gestione degli affidamenti a terzi su richiesta delle autorità o delle famiglie (681). Più prestazioni possono essere erogate nella presa a carico di uno stesso minore, i cui bisogni possono evolvere rapidamente. La collaborazione con le autorità riveste un ruolo centrale nell'attività del settore, che interviene in modo autonomo quando la presa a carico su base volontaria con le famiglie è sufficiente e funzionale al bene del minore. Negli altri casi, la maggior parte, ci si muove su indicazione dell'autorità o si segnala all'autorità chiedendone l'intervento.

La gestione degli affidamenti a terzi (centri educativi o famiglie affidatarie), di cui il settore ha la competenza esclusiva, rappresenta una parte importante dell'attività, con un impegno accresciuto a seguito della complessità delle situazioni, del numero sempre maggiore di attori coinvolti e dell'attenzione posta alla definizione di progetti individualizzati. Le consulenze brevi, che non sfociano in interventi sociali, sono state 84 e le consulenze in ambito di anticipo alimenti 182 (242 nel 2020).

Settore affidamenti familiari e adozioni

Per assicurare la specializzazione nell'esecuzione dei compiti attribuiti dalle Ordinanze federali, l'Ufficio dispone di un settore dedicato alla valutazione, all'autorizzazione e alla vigilanza di famiglie affidatarie e adottive, alle quali offre parimenti sostegno e consulenza durante tutto il percorso.

I dossier di famiglie affidatarie seguiti sono stati 164, di cui 24 (+10) nuovi.

Il settore si è occupato di 43 valutazioni di idoneità e ha vigilato su 140 famiglie.

Dei 184 affidamenti autorizzati, 33 erano nuovi. Il 46% degli affidamenti ha già, nell'anno di riferimento, una durata superiore ai 5 anni; la percentuale sale al 58% se si considerano quelli di durata superiore ai 3 anni. Si tratta di una quota importante, indicativa del fatto che non è usuale che una famiglia, ad eccezione di quelle che accolgono in urgenza, sia disponibile per più affidamenti durante il suo percorso di affido.

Gli affidamenti urgenti rappresentano il 10% del totale. Si segnala che i 184 minori sono stati affidati a 137¹ famiglie durante l'anno: 7¹ famiglie (5%) hanno assunto 18 affidamenti in urgenza e di breve durata, 62¹ (45%) hanno assunto 78 affidamenti a medio e lungo termine e 67¹ (50%) sono parenti, in prevalenza nonni, che hanno assunto 81 affidamenti. Nell'ambito di un progetto sperimentale, la prima famiglia affidataria professionale ha accolto 7 minori in urgenza o per affidi a medio e lungo termine. Il fatto che la metà delle famiglie affidatarie siano parenti denota l'importanza della solidarietà intra-familiare. È parimenti rilevante il contributo delle altre famiglie per offrire una valida alternativa al collocamento in istituto.

I dossier di famiglie adottive seguiti sono stati 89 (-7 rispetto al 2020), di cui 21 nuovi: 10 per un'adozione singola, 66 per un'adozione congiunta e 13 per l'adozione del figlio del coniuge. Il numero di quest'ultima tipologia pare essersi stabilizzato dopo l'aumento del 2018, quando era stata estesa la possibilità dell'adozione del figlio del coniuge al figlio del convivente e a quello del partner registrato. L'età dei richiedenti, fattore vincolante per l'età del minore da adottare, si situa nella fascia 41-50 anni per il 63%, per il 21% la supera e per il 16% ne è inferiore.

Le persone accompagnate nella ricerca delle origini sono state 19, in aumento rispetto al 2020 (+5). Il tema è d'attualità a livello federale, in particolare a seguito del caso delle adozioni illegali dallo Sri Lanka negli anni '80.

Il settore si è occupato di 44 valutazioni di idoneità, ha rilasciato 17 autorizzazioni, ha vigilato su 30 minori accolti per adozione e ha offerto 40 prime consulenze, di cui 4 confermate come nuove domande di adozione. 46 famiglie idonee erano in attesa.

In Ticino sono giunti 7 minori (-2) in affidamento pre-adoztivo o già adottati nel Paese d'origine conformemente alla Convenzione dell'Aia sull'adozione (CAA). Alla diminuzione ha contribuito la pandemia, che ha obbligato i Paesi a rallentare le procedure e ha aumentato i tempi di attesa. Inoltre, da novembre fino alla fine di maggio 2022 l'Autorità centrale federale ha introdotto una moratoria sulle adozioni da Haiti a causa del peggioramento della situazione nel Paese, a livello politico e ambientale. 1 dei minori giunti era di età compresa fra i 2 e i 3 anni, 3 fra i 3 e i 6 anni, 2 fra i 6 e gli 11 anni, 1 fra gli 11 e i 15 anni. 4 minori sono giunti dal continente asiatico (Tailandia), 2 da quello americano (Santo Domingo e Haiti) e 1 dall'Africa (Burkina Faso).

Sono proseguite le collaborazioni con gli intermediari presenti in Ticino (per Burkina Faso, Haiti, Santo Domingo e Tailandia) per meglio coordinare l'attività e con i formatori per l'offerta di corsi.

Settore curatele e tutele

I dossier gestiti sono stati 935 (+7%): 443 (47%) relativi a persone minorenni e 492 (53%) a maggiorenni. I flussi sono stati più importanti rispetto all'anno scorso, quando l'attività delle autorità è stata influenzata dalla pandemia: il numero di aperture (149, +37%) è stato di poco inferiore a quello delle chiusure (152, +74%).

I minorenni si situano in prevalenza (58%) nella fascia 6-15 anni, quelli al di sotto dei 6 anni sono il 16% e comprendono i bambini giunti nel Cantone per essere adottati. Gli adolescenti (15-18 anni) seguiti sono 116 (26%).

Tra i maggiorenni, i giovani adulti (18-24 anni) rappresentano il 25%, il 62% è nella fascia 25-59 e solo il 13% la supera.

Fra le misure a favore di minorenni, quelle che hanno occupato principalmente il settore sono state, come in passato, le curatele educative e combinate (280, 55%) e le tutele per minorenni (96, 19%), in aumento rispettivamente del 13% e del 18%. Le curatele e le tutele in caso di adozione (art. 17 LF-CAA e art. 18 LF-CAA) sono state 37 (7%), diminuite di 13 unità a testimonianza del numero inferiore di minori giunti in Svizzera nel corso dell'anno per essere adottati. Le curatele di rappresentanza dei minori in base all'art. 306 del Codice Civile, comprensive delle misure a favore di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, giunti in numero leggermente superiore, sono state 56 (11%) e quelle di amministrazione della sostanza 41 (8%).

¹ Dato non in tabella

La quasi totalità delle misure gestite a favore di maggiorenni sono quelle più incisive previste, destinate alle situazioni complesse: curatele di portata generale (177, 39%) e curatele di amministrazione dei beni e misure combinate, in particolare la rappresentanza (261, 58%).

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (SLAV)

Il Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (SLAV) nel 2021 ha assicurato consulenza a 564 persone (-4%), per un totale di 1'202 prestazioni di aiuto immediato ai sensi della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati.

Rispetto all'anno precedente si denota una leggera diminuzione delle persone seguite e delle prestazioni di aiuto immediato erogate. Le situazioni seguite sono tuttavia state più complesse, in quanto, oltre alla situazione relativa al reato subito, le persone vittime presentavano problematiche ulteriori, amplificate dal perdurare della situazione pandemica (precarietà finanziaria, separazioni e divorzi a seguito della violenza, problemi di salute, ecc.). Si sottolinea che il 40% delle persone vittime seguite dal SLAV vivono situazioni di violenza domestica.

Le prestazioni sono lievemente aumentate nella voce *assistenza materiale* (+10%), mentre sono diminuite quelle di *protezione e alloggio* (-27%) e di *assistenza psicologica* (-18%).

La significativa diminuzione delle prestazioni di *protezione e alloggio*, soprattutto per quanto riguarda il collocamento urgente per situazioni di violenza domestica, è confermata da tutta la rete interessata ed è stata registrata anche dai Consultori di altri Cantoni, come Ginevra e Friburgo; non è chiaro quali siano i fattori determinanti.

Al totale delle consulenze dirette alle vittime se ne sommano altre 70 (-10) effettuate dal SLAV in ambiti diversi, a favore principalmente di istituti educativi e scolastici, come pure di professionisti privati in ambito medico, psicologico e giuridico. Il tipo di consulenza richiesto ha riguardato specialmente minori in situazioni di criticità per presunti maltrattamenti, abusi sessuali e/o di violenza intra-familiare. La consulenza offerta nasce da un bisogno espresso dal territorio di potersi confrontare con dei professionisti per valutare cosa fare nelle situazioni di "zona grigia", non così chiare dal punto di vista del reato. Ed è proprio per rispondere a un'accresciuta richiesta per questo tipo di situazioni presenti nella scuola che è stato creato il *Servizio di consulenza alle scuole dell'obbligo per minori in situazioni di criticità e sospetto maltrattamento*, progetto pilota interdipartimentale (2021-2023) il cui compito è quello di depistare precocemente le situazioni attraverso una consulenza specialistica agli operatori scolastici. Il Servizio è composto da 4 consulenti al 50% inseriti nelle scuole e da una coordinatrice al 50% inserita presso il SLAV.

Si mantiene costante negli anni il dato relativo al sesso delle persone che consultano la LAV: tre quarti sono di sesso femminile (76%).

Un dato positivo in costante aumento negli anni è quello riguardante le "Fonti di segnalazione dei casi", in cui vi è un numero percentualmente maggiore di segnalazioni al SLAV da parte delle *Vittime* (395, +1%): 7 vittime su 10 si rivolgono in modo autonomo al SLAV, dato che riflette la maggior visibilità e conoscenza del SLAV da parte delle vittime. A questo proposito, durante il mese di novembre il Servizio è stato promosso attraverso una campagna di sensibilizzazione al grande pubblico sulla piattaforma digitale delle FFS.

Si denota invece una costante diminuzione negli anni nelle fonti di segnalazione da *Avvocato* (-46%, 15 segnalazioni) e *Uffici e servizi statali* (-37%, 34 segnalazioni).

Servizio Care Team Ticino

Il Servizio ha continuato il suo operato grazie a militi della Protezione civile appositamente formati (*care giver*) per sostenere le persone coinvolte in situazioni potenzialmente traumatiche. Si è avvalso della collaborazione del picchetto della Sezione del militare e della protezione della popolazione per la coordinazione degli interventi d'urgenza e del picchetto psichiatrico dell'OSC per il supporto ai *care giver* in intervento in caso di necessità.

Il Care Team Ticino è stato sollecitato 71 volte (+3 rispetto allo scorso anno), di cui 2 senza seguito. Rispetto al 2021 sono stati più numerosi in particolare gli interventi in casi di suicidio (+3), annegamento con esito letale (+6) e omicidio (+4). Anche se diminuiti (-5), i decessi in casa restano fra le categorie di intervento più sollecitate.

Hanno beneficiato del supporto 342 adulti, 49 ragazzi (dai 6 ai 18 anni) e 7 bambini (meno di 6 anni), per un totale di 1'360 ore (+32%) fornite da 169 *care giver*.

Si è proceduto con il reclutamento di 12 nuovi *care giver* per garantire il mantenimento del contingente a disposizione. L'attività formativa è stata leggermente condizionata a causa delle limitazioni sanitarie (spostamento di un corso), ma ha comunque potuto tenersi assicurando il numero giorni pianificati. Si sono tenuti 6 giorni di formazione di base a favore della cellula di supporto (*peer*) della Polizia cantonale e 14 giorni per i membri del Care Team Ticino (formazione di base e di perfezionamento). Il Care Team Ticino ha inoltre partecipato con 7 *care giver* a un esercizio d'impiego in collaborazione con le Ferrovie Federali Svizzere.

4.4.7 Centro professionale e sociale di Cugnasco-Gerra (CPS)

L'attività, sviluppata principalmente in base ai mandati dell'Ufficio dell'assicurazione invalidità (UAI), ha permesso a 103 utenti di svolgere provvedimenti professionali nei vari settori del CPS. Sono stati svolti 34 colloqui di presentazione di nuovi casi, mentre all'attenzione dei vari Uffici AI sono stati redatti 243 rapporti.

Negli ultimi anni il CPS lavora in prevalenza con giovani sotto i 20 anni (61%) e giovani adulti dai 20 ai 29 anni (31%). Questi dati comprendono anche l'accoglienza di giovani in stage segnalati dal pretirocinio o dalla scuola speciale (ciclo di orientamento) senza mandato AI.

Nell'ultimo decennio i danni alla salute degli assicurati AI di origine fisica (20%) sono nettamente diminuiti, a discapito di un incremento delle problematiche di tipo psichico (64%) e mentale (15%).

I disturbi di tipo fisico sono in genere legati a problematiche reumatologiche. Le problematiche di tipo psichico comprendono situazioni complesse dal punto di vista psicopatologico.

Negli ultimi anni per l'utenza giovanile si assiste a un incremento del disagio psichico, spesso associato a una fragilità cognitivo-mentale (difficoltà di apprendimento), a situazioni di dipendenza (sostanze, internet), a disturbi emotivo-affettivi e di tipo comportamentale. Si tratta di giovani che spesso sono stati confrontati a fallimenti scolastico-professionali e richiedono interventi specialistici e individualizzati. La presa a carico è complessa e va coordinata con i familiari di riferimento, oltre che con il consulente AI, e sul territorio con gli operatori dei servizi esterni che si occupano degli utenti. Ciò richiede interdisciplinarietà e soprattutto molteplicità degli interventi. Nella maggior parte dei casi gli utenti beneficiano di una consulenza e di un sostegno psicologico abbinato a percorsi di accertamento e di formazione, nonché a una valutazione/recupero delle conoscenze scolastiche.

I percorsi di formazione e riformazione sviluppati direttamente al CPS o in collaborazione con istituzioni o aziende esterne hanno visto 10 utenti terminare il tirocinio: formazione in esternato (1), cucina (1), orologeria (2), ufficio (3), giardinaggio (2) e manutenzione (1).

Nei settori professionali del CPS 36 persone hanno svolto una formazione, 36 un accertamento, 13 hanno seguito una misura di reinserimento e 26 utenti di altri enti (scuole speciali, pretirocinio, altre fondazioni) hanno potuto svolgere uno stage orientativo.

Al laboratorio per i giovani sono stati segnalati per osservazione 22 utenti. Inoltre al CPS sono stati assegnati 8 mandati di *job coaching*.

Il Servizio educativo e abitativo (SEA) si occupa della parte abitativa durante la settimana lavorativa degli assicurati e organizza attività mirate basate su progetti individualizzati. L'abitativo di Gerra Piano dispone di 21 camere singole, di cui 2 predisposte per l'accesso a persone con disabilità e 1 riservata per le emergenze.

Il SEA dispone inoltre di un appartamento a Bellinzona per progetti orientati a una maggiore autonomia personale. Gli utenti del SEA sono prevalentemente giovani tra i 16 e i 23 anni, ma all'occorrenza vengono accolti anche adulti (servizi civili o utenti del Centro di accertamento professionale). Nello spazio abitativo si sviluppano le competenze sociali e pratiche volte ad acquisire gli strumenti necessari per affrontare, nel modo più autonomo possibile, la vita quotidiana e il mondo del lavoro. In particolare si lavora sul senso di responsabilità, l'organizzazione e la strutturazione degli impegni, il rispetto delle regole, la collaborazione, la preparazione della cena, la cura di sé e degli spazi (propri e comuni).

Nel corso dell'anno al SEA sono state accolte complessivamente 19 persone: 18 nell'abitativo di Gerra Piano, 1 nell'appartamento esterno.

Il CAP ha svolto 42 accertamenti. In 41 casi è stato richiesto un percorso classico, di 4 settimane, in 1 caso quello di accertamento pratico, di 2 settimane. 6 utenti hanno svolto l'accertamento in regime di internato. Le segnalazioni sono giunte dall'Ufficio AI Ticino (38) e dall'Ufficio AI Grigioni (4). Gli utenti del CAP sono stati soprattutto uomini (36), di età compresa tra i 19 e i 62 anni (media di 40 anni), mentre le utenti donne sono state 6, di età compresa tra i 21 e i 55 anni (media di 35 anni). Il danno alla salute con influsso sulla capacità lavorativa più frequente è stato di gran lunga quello scheletrico e locomotore (56%), seguito in ordine da quello psichiatrico (11%), nervoso e sensoriale (9%), cardio-vascolare (7%), relativo a ferite e avvelenamenti (5%), a malattie del sistema respiratorio (3%) e della pelle e della sottocute (3%), ad anomalie congenite (2%), a malattie infettive e parassitarie (2%) e ad affezioni sintomatiche e mal definite (2%).

4.4.8 Sezione del sostegno sociale (4.T79-80)

Nel corso del 2021 la Sezione del sostegno sociale ha consolidato la riorganizzazione del settore, finalizzata a garantire prestazioni di qualità adeguate alle accresciute e variegate necessità dei beneficiari.

È inoltre continuato il processo di sviluppo della comunicazione interna ed esterna, con lo scopo di migliorare la trasparenza verso i beneficiari di prestazione di sostegno sociale, così come nei confronti dell'intera cittadinanza e verso i Comuni. Infatti è proseguito il lavoro di aggiornamento del sito, così come la pubblicazione sistematica delle diverse disposizioni inerenti alle modalità di erogazione delle specifiche prestazioni.

La particolare situazione pandemica ha reso necessario continuare l'osservazione attenta dell'evoluzione delle richieste dei beneficiari, in modo da cogliere tempestivamente eventuali segnali di aumento delle richieste, sviluppando scenari futuri e valutando possibili adattamenti delle modalità di intervento. A questo proposito la Sezione del sostegno sociale ha continuato a collaborare attivamente all'interno del DSS nell'ambito del monitoraggio delle prestazioni Laps, introdotte a partire dal mese di marzo 2020, e a partecipare al monitoraggio introdotto dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) a livello nazionale per vigilare sui possibili effetti della pandemia sull'aiuto sociale.

Al Parlamento è stato sottoposto un messaggio di modifica del decreto legislativo inerente alla Prestazione ponte COVID (messaggio n. 7991 del 5 maggio 2021), elaborato con il supporto dell'Ufficio delle prestazioni dell'Istituto delle assicurazioni sociali e finalizzato ad aggiornare le modalità, i parametri e la durata di validità della prestazione (intesa quale aiuto straordinario a favore dei lavoratori indipendenti e a quelli dipendenti che non possono beneficiare di indennità LADI).

Servizio giuridico

Il Servizio giuridico ha vissuto un anno di consolidamento, durante il quale sono stati evasi reclami, richieste di condono, atti di riposta al Tribunale cantonale delle assicurazioni e al Tribunale federale. È stato inoltre svolto un importante lavoro di strutturazione e organizzazione del Servizio stesso, nonché di formazione e consulenza ai servizi che erogano prestazioni, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'operatività e delle decisioni emesse dai due Uffici (URAR e USSI).

Nel corso del 2021 sono stati inoltrati 162 reclami: si è provveduto ad evadere tutti quelli pendenti relativi al 2020 e una parte di quelli dell'anno di riferimento, per un totale di 180 reclami evasi (+10.4% rispetto al 2020), grazie anche all'arrivo di un secondo giurista nel corso dell'anno. Le procedure di reclamo/condono pendenti presso il Servizio giuridico a fine dicembre erano 108, a cui si aggiungono 34 procedure avviate con reclamo/richiesta di condono in attesa della crescita in giudicato.

Ispettorato sociale

Nel corso del 2021 il Servizio, istituito a partire dal mese di aprile 2020, ha consolidato il suo organico, completando nel contempo anche l'organizzazione interna.

Nel 2021 sono pervenute al Servizio 123 segnalazioni (+35 e +39.8% rispetto al 2020), concernenti per lo più casistiche quali redditi non dichiarati, residenze fittizie o la composizione dell'unità di riferimento. Si segnala che per 57 dei 109 casi evasi nel corso dell'anno non si è reso necessario alcun provvedimento amministrativo o penale, mentre nei restanti casi è stato accertato un abuso che è sfociato in provvedimenti amministrativi, quali: sanzione e ordine di restituzione (30 casi), solo sanzione (9 casi) e solo ordine di restituzione (7 casi). In aggiunta si osserva che in 9 casi l'istruttoria intrapresa dall'Ispettorato sociale ha comportato una segnalazione al Ministero pubblico per ottenimento illecito dell'aiuto sociale.

4.4.8.1 Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T81-89)

Servizio prestazioni

I titolari di unità di riferimento al beneficio di prestazioni di sostegno sociale a dicembre 2021 erano 4'938 (-246 e -4.7% rispetto al 2020), mentre le persone 7'316 (-547 e -7.0% rispetto al 2020). La riduzione è con buona probabilità riconducibile alle misure straordinarie adottate dalla Confederazione e dal Cantone per far fronte alle conseguenze della pandemia. A livello socio-demografico non vi sono stati cambiamenti rilevanti rispetto alle caratteristiche dei beneficiari del 2020: i titolari che vivono soli costituiscono il 74.4% del totale e oltre i due terzi dei titolari sono di età compresa tra i 36 e i 65 anni; i titolari di una prestazione di età compresa tra i 18 e i 25 anni – oggetto di progetti individuali di reinserimento socio-professionali a partire dal 2019 – costituiscono invece il 12.3% del totale. Rispetto al 2020 si rileva un leggero aumento proprio dei giovani titolari in questa fascia di età (+22 e +3.7%), contrariamente a tutte le altre fasce di età per le quali si riscontra invece una contrazione.

La diminuzione delle prestazioni si riflette anche nel numero di domande inoltrate (-5.5%), mentre si riscontra un aumento del 4% delle domande chiuse, dovute per esempio al reinserimento nel mondo del lavoro o al percepimento di altre prestazioni sociali.

Servizio Inserimento

A partire dalla sua creazione nel 2019, il Servizio si è inizialmente focalizzato sui giovani beneficiari nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni che hanno presentato una nuova domanda. Nel corso del 2021, coerentemente con gli adeguamenti delle risorse, è stato esteso l'accompagnamento individuale anche alle nuove domande di prestazioni dei beneficiari con età superiore ai 45 anni (fascia ritenuta sensibile e molto rappresentata tra i beneficiari di prestazioni). A fine dicembre 2021 il Servizio inserimento seguiva 330 giovani e 178 persone con più di 44 anni, mentre erano 101 i giovani e 284 le persone over 45 con una misura di inserimento in corso. Essendo quest'ultima categoria al momento seguita solo parzialmente dal Servizio dedicato, è l'operatore socio-amministrativo a proporre loro dei percorsi di inserimento. Il 2021 è stato anche l'anno di consolidamento della Strategia di inserimento e integrazione della Sezione del sostegno sociale: sostenendo in particolare gli enti che hanno un accordo di collaborazione, allo scopo di favorire un accompagnamento professionale dei beneficiari in situazione di particolare fragilità e poter così garantire lo sviluppo del progetto individuale di inserimento. Molto prezioso è anche il lavoro svolto dagli enti senza accordo di collaborazione, che garantiscono comunque un importante accompagnamento ai beneficiari che presentano una situazione di vita al momento stabile.

Dal punto di vista quantitativo si è notata, a seguito di un cambiamento di procedura interna, una diminuzione delle misure legate al percorso professionale (-65 e -40.9% rispetto al 2020) e di formazione (-6 e -12.8%), a favore di un aumento di quelle sociali (+22 e +4.6% rispetto al 2020). Queste ultime sono spesso il primo passo per stabilizzare la situazione del beneficiario e predisporre le basi per l'attuazione di progetti mirati al reinserimento nel medio termine. Anche le misure di accompagnamento hanno conosciuto una diminuzione (-9 e -32.1%).

Nei prossimi anni occorrerà valutare e contestualizzare le cause di queste variazioni in funzione dell'andamento socio-economico del Cantone e dei bisogni rilevati sul territorio.

Il 2021 ha anche favorito una crescente collaborazione con i Comuni, sia sul fronte dello scambio con i rispettivi Servizi sociali sia su quello degli incontri con le autorità comunali, in particolare dei principali centri urbani, per favorire la progettazione di misure mirate alle necessità del territorio.

Settore Anticipo alimenti e Ricupero prestazioni

L'anticipo alimenti per figli minorenni evidenzia un'ulteriore diminuzione di nuove domande di prestazioni (-22.3%) e una sensibile riduzione del numero complessivo di beneficiari e di minorenni presi a carico.

La modifica intervenuta nel 2011 nel Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti, che, in deroga e a determinate condizioni, consente di prolungare il diritto oltre i 60 mesi, ha permesso di ottenere l'estensione della concessione a 63 famiglie (65 nel 2020).

Nel settore dei ricuperi, a fine anno le pratiche in gestione attiva (ossia con una relativa prestazione sociale corrente) risultavano percettibilmente diminuite, mentre le pratiche in gestione attiva non corrente (senza una relativa prestazione corrente) solo lievemente calate. È continuato il mandato esterno a una società d'incasso per la procedura di ricupero dei crediti di difficile realizzazione. Il Servizio ha trasmesso 278 nuovi incarti (118 nel 2020). L'importo netto recuperato è stato di fr. 254'817 (fr. 286'802 nel 2020). In totale, da marzo 2008 a fine 2021, sono stati assegnati alla società d'incasso 2'881 incarti di ricupero prestazioni, a fronte dei quali è stato possibile recuperare fr. 2'635'354 netti (2'380'537 a fine 2020).

Settore Rette, compensi a famiglie affidatarie e versamento rette a centri educativi, per il collocamento di minorenni

Il Settore versa i compensi alle famiglie affidatarie rispettivamente le rette ai centri educativi per minorenni (CEM). Per quanto attiene al numero di domande attive, si evidenzia un aumento del numero di famiglie con almeno un minore collocato presso famiglie affidatarie mentre risultano diminuite le famiglie con un minore collocato in un CEM.

Il Settore si occupa inoltre di esercitare il regresso per i contributi anticipati nei confronti dei genitori naturali. A fine anno le pratiche in gestione attiva (con una relativa prestazione sociale corrente) e quelle in gestione attiva non corrente (senza una relativa prestazione corrente) risultavano lievemente aumentate.

Servizio dell'abitazione

La promozione dell'alloggio da parte della Confederazione e del Cantone, in base alla Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà del 4 ottobre 1974 e alla Legge sull'abitazione del 22 ottobre 1985, è terminata il 31 dicembre 2001; gli impegni assunti dovranno però essere onorati fino alle scadenze stabilite. Per gli aiuti federali le ultime scadenze sono fissate per il 2025 (oggetti locativi) e per il 2029 (oggetti in proprietà). Analogamente, per gli aiuti cantonali all'accesso alla proprietà la scadenza è fissata per il 2023. A fine anno non vi erano più alloggi locativi sussidiati anche dal Cantone. Il versamento degli aiuti ricorrenti per gli impegni assunti e tuttora operanti ammontava a 1.8 milioni di franchi (1.8 mio a carico della Confederazione e 0.02 mio a carico del Cantone). A fine anno le unità abitative del parco alloggi sussidiato a livello federale erano 1'187, di cui 1'154 alloggi in locazione e 33 alloggi in proprietà. Le abitazioni con (solo o anche) sussidio cantonale a fine 2021 erano invece 49 (tutte in proprietà).

4.4.8.2 Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (4.T90-92)

Nel corso del 2021 l'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati è stato confrontato con un numero di attribuzioni di persone afferenti al settore dell'asilo superiore rispetto all'anno precedente (273, +31.3% rispetto al 2020), in linea con il periodo pre-pandemico (2017-2019).

Nonostante il numero di attribuzioni sia aumentato, il numero di unità di riferimento al beneficio di prestazioni di sostegno sociale erogate dall'Ufficio (richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente, rifugiati e persone a beneficio dell'aiuto d'urgenza) è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 647 (-8.4% rispetto al 2020).

In ossequio agli indirizzi decisi dal Consiglio di Stato, l'Ufficio ha proseguito la ricerca di strutture idonee per la creazione di un terzo Centro d'alloggio collettivo di grandi dimensioni, di un nuovo foyer per minorenni non accompagnati (in sostituzione di quello di Paradiso, che sarà chiuso nel 2023) e di una struttura per l'alloggio di persone a beneficio dell'aiuto d'urgenza in quanto tenute a lasciare il territorio elvetico.

Il nuovo Centro polivalente di Camorino, il cui credito di costruzione è stato concesso dal Gran Consiglio nel settembre 2021, entrerà in funzione nell'estate del 2023.

Dal 2019 l'Ufficio garantisce la gestione dell'impianto di Protezione civile di Camorino, che nel 2021 ha ospitato in media una ventina di persone a beneficio dell'aiuto d'urgenza.

Nel 2021 l'Ufficio ha inoltre supportato i mandatarî di prestazioni Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri e Soccorso Operaio Svizzero, per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Stato e rispondere alle nuove esigenze causate dall'evoluzione della pandemia di Covid-19.

Nel corso del 2021 è stato ampiamente rivisto il processo di erogazione delle prestazioni, introducendo delle disposizioni interne volte a regolare dettagliatamente il compito. Sono inoltre proseguiti i lavori per l'aggiornamento delle basi legali che disciplinano le attività dell'Ufficio.